



The background is a map of the Horn of Africa, showing Djibouti to the north and Somalia to the south. Djibouti is colored in shades of orange and yellow, while Somalia is in a darker brown. The Gulf of Aden is visible to the east. Key locations marked include Djibouti, Hargeysa, and Shimbiris (7897 ft). The Shebele river is shown flowing through the Puntland region of Somalia. The word 'SOMALIA' is written in large, bold, black letters across the bottom half of the map.

Nota di orientamento: Somalia



Nota di orientamento: Somalia

giugno 2022



Manoscritto completato nel maggio 2022

L'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), o chiunque agisca in suo nome, declina ogni responsabilità per l'uso delle informazioni contenute nella presente pubblicazione.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2022

PDF ISBN 978-92-9400-529-8 doi: 10.2847/444318 BZ-04-22-001-IT-N

© Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), 2022

Foto di copertina: Map of Somalia. A detail from the World Map © iStock (photographer: omersukrugoksu) January 11, 2015

La riproduzione è autorizzata con citazione della fonte. L'uso o la riproduzione di fotografie o di altro materiale non protetti dal diritto d'autore dell'Agenzia EUAA devono essere autorizzati direttamente dai titolari del diritto d'autore.





Sommario

Introduzione.....	5
Osservazioni generali.....	10
La struttura del governo somalo	10
Il ruolo dei clan in Somalia	10
Responsabili della persecuzione o del danno grave	11
Status di rifugiato: orientamenti su profili particolari.....	18
Osservazioni preliminari	18
Profili	19
Protezione sussidiaria	36
Articolo 15, lettera a), DQ	36
Articolo 15, lettera b), DQ	37
Articolo 15, lettera c), DQ	39
Soggetti che offrono protezione.....	44
Alternativa di protezione interna.....	48
Parte del paese	48
Sicurezza	49
Viaggio e ammissione	52
Ragionevolezza di stabilirsi in un luogo	53
Esclusione	57
Crimini contro la pace, crimini di guerra, crimini contro l'umanità.....	58
Crimine grave (di diritto comune)	59
Atti contrario agli scopi e ai principi delle Nazioni Unite	59
Pericolo per la comunità o la sicurezza dello Stato membro.....	60
Abbreviazioni.....	61





Introduzione



La presente nota di orientamento riassume le conclusioni dell'analisi comune relativa alla Somalia e dovrebbe essere letta congiuntamente a essa. La versione integrale del documento «Country Guidance: Somalia» («Orientamenti per paese: Somalia») è disponibile all'indirizzo <https://euaa.europa.eu/country-guidance-somalia-2022>.

Gli orientamenti per paese sono sviluppati in conformità con l'[articolo 11 del regolamento \(UE\) 2021/2303 relativo all'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo](#) ⁽¹⁾. Gli orientamenti per paese rappresentano la valutazione congiunta della situazione nel paese di origine svolta da alti funzionari degli Stati membri dell'Unione europea (UE), conformemente alla vigente legislazione dell'UE e l'attuale giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE).

I presenti orientamenti non esonerano gli Stati membri dall'obbligo di esaminare individualmente, obiettivamente e imparzialmente ciascuna domanda di protezione internazionale. Ogni decisione dovrebbe essere presa sulla base delle circostanze individuali del richiedente e della situazione in Somalia al momento della decisione, sulla base di informazioni precise e aggiornate sul paese, ottenute da varie fonti pertinenti (articolo 10 della direttiva sulle procedure d'asilo).

L'analisi e gli orientamenti forniti nel presente documento non sono esaustivi.

Perché sono stati sviluppati i presenti orientamenti per paese?

Gli orientamenti per paese sono intesi come strumento per i responsabili delle decisioni e delle politiche nel contesto del sistema europeo comune di asilo (*Common European Asylum System*, CEAS). Sono intesi a fornire sostegno nell'esame delle domande di protezione

⁽¹⁾ Regolamento (UE) 2021/2303 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 dicembre 2021, relativo all'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo e che abroga il regolamento (UE) n. 439/2010, disponibile all'indirizzo <https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2021/2303/oj>.



internazionale presentate da richiedenti somali e a promuovere la convergenza delle prassi decisionali in tutti gli Stati membri.

Il 21 aprile 2016, il Consiglio dell'Unione europea ha approvato la creazione di una rete di alti funzionari, con la partecipazione di tutti gli Stati membri e il coordinamento dell'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), incaricata di effettuare una valutazione e un'interpretazione congiunte della situazione nei principali paesi d'origine⁽²⁾. La rete sostiene lo sviluppo di politiche a livello dell'UE basate su informazioni comuni sui paesi di origine (*country of origin information*, COI), interpretando congiuntamente tali informazioni alla luce delle pertinenti disposizioni dell'*acquis* in materia di asilo e tenendo conto, ove opportuno, dei contenuti del materiale didattico e delle guide pratiche dell'EUAA. L'elaborazione dell'analisi comune e delle note di orientamento ora è stata inclusa quale settore chiave nel nuovo mandato dell'EUAA ed è attualmente disciplinata dall'[articolo 11 del regolamento dell'EUAA](#).

Cosa include la nota di orientamento?



La nota di orientamento riassume le **conclusioni** dell'analisi comune in un formato agile e di facile utilizzo, fornendo orientamenti pratici per l'analisi dei singoli casi. È la «sintesi» della versione integrale del documento «Country Guidance: Somalia» («[Orientamenti per paese: Somalia](#)»).

La versione integrale del documento «[Orientamenti per paese: Somalia](#)» comprende anche una seconda parte più dettagliata, ossia l'analisi comune. L'analisi comune definisce gli elementi rilevanti conformemente alla legislazione, alla giurisprudenza e agli orientamenti orizzontali, sintetizza la base fattuale rilevante delle COI disponibili e analizza la situazione nel rispettivo paese di origine alla luce degli elementi suddetti.

⁽²⁾ Consiglio dell'Unione europea, risultati della 3461ª sessione del Consiglio, 21 aprile 2016, 8065/16, disponibile all'indirizzo <http://www.consilium.europa.eu/media/22682/st08065en16.pdf>.



L'analisi comune è disponibile all'indirizzo <https://euaa.europa.eu/country-guidance-somalia-2022>.



Nella presente nota di orientamento sono forniti i collegamenti alla parte pertinente dell'analisi comune (in lingua inglese).

I presenti orientamenti sono vincolanti?

Gli orientamenti per paese non sono vincolanti. Tuttavia, ai sensi dell'[articolo 11 del regolamento dell'EUAA](#), gli Stati membri hanno l'obbligo di tenere conto delle note di orientamento e dell'analisi comune durante l'esame delle domande di protezione internazionale, ferma restando la loro competenza a decidere in merito alle singole domande.

Chi ha contribuito alla stesura dei presenti orientamenti per paese?

Il presente documento è il risultato della valutazione congiunta da parte della rete degli orientamenti per paese. L'operato della rete è stato sostenuto dall'EUAA e da esperti nazionali in qualità di revisori. La Commissione europea e l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (*United Nations High Commissioner for Refugees*, UNHCR) hanno fornito un valido contributo a tale processo.

La nota di orientamento, accompagnata dall'analisi comune, è stata completata dalla rete di orientamenti per paese nel maggio 2022 e approvata dal consiglio di amministrazione dell'EUAA nel giugno 2022.

Qual è il quadro giuridico applicabile?

Per quanto riguarda il quadro giuridico applicabile, l'analisi comune e la nota di orientamento si basano sulle disposizioni della [Convenzione di Ginevra del 1951](#) ⁽³⁾ e della [direttiva qualifiche \(DQ\)](#) ⁽⁴⁾ nonché sulla giurisprudenza della CGUE; a seconda dei casi, viene presa in considerazione anche la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU).

⁽³⁾ Assemblea generale delle Nazioni Unite, Convenzione del 1951 e Protocollo del 1967 relativi allo status dei rifugiati.

⁽⁴⁾ Direttiva 2011/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, recante norme sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria e sul contenuto della protezione riconosciuta.



Quali orientamenti sulle condizioni per il riconoscimento della protezione internazionale vengono presi in considerazione?

Il quadro di orientamento orizzontale applicato in questa analisi si basa principalmente sui seguenti orientamenti generali:



Questi e altri strumenti pratici dell'Agenzia EUAA sono disponibili all'indirizzo <https://euaa.europa.eu/practical-tools-and-guides>.

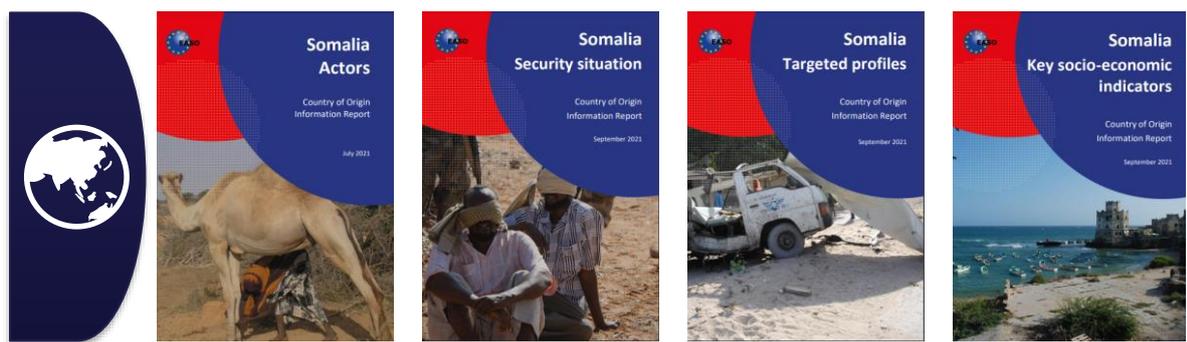
Vengono prese in considerazione anche le linee guida dell'UNHCR in materia ⁽⁵⁾.

Quali informazioni sui paesi di origine sono state utilizzate?

I documenti di orientamento per paese dell'EUAA non dovrebbero essere considerati, utilizzati né citati come fonti COI. Le informazioni qui riportate si basano sulle COI dell'EUAA e, in alcuni casi, su altre fonti, come indicato. A differenza degli orientamenti per paese, questi dati rappresentano fonti COI e possono essere citati di conseguenza.

Il presente aggiornamento si basa principalmente sulle seguenti COI recenti:

⁽⁵⁾ Il Manuale e le linee guida dell'UNHCR sulle procedure e sui criteri per la determinazione dello status di rifugiato ai sensi della Convenzione del 1951 e del Protocollo del 1967 relativi allo status dei rifugiati, altri orientamenti, documenti di indirizzo e le conclusioni del Comitato esecutivo dell'UNHCR e del Comitato permanente sono disponibili all'indirizzo <https://www.refworld.org/rsd.html>.



Rapporto COI dell'EUAA: Somalia – Soggetti (luglio 2021)

Rapporto COI dell'EUAA: Somalia – Situazione della sicurezza (settembre 2021)

Rapporto COI dell'EUAA: Somalia – Profili mirati (settembre 2021)

Rapporto COI dell'EUAA: Somalia – Principali indicatori socio-economici (settembre 2021)

I presenti orientamenti dovrebbero essere considerati validi fino a quando gli eventi e gli sviluppi attuali rientrano nelle tendenze e nei modelli osservati nel periodo di riferimento delle rispettive COI citate. Nuovi sviluppi che provocano cambiamenti sostanziali e determinano nuove tendenze possono influire sulla valutazione fornita nei presenti orientamenti. Viene fatto tutto il possibile per aggiornare regolarmente i rapporti COI e i documenti di orientamento per paese dell'EUAA, oltre che per riportare di conseguenza eventuali cambiamenti significativi. Le singole domande dovrebbero sempre essere valutate alla luce delle COI più aggiornate disponibili.



Per accedere ai rapporti COI dell'EUAA visitare il sito <https://euaa.europa.eu/country-reports>.

In che modo gli orientamenti per paese contribuiscono alla valutazione individuale delle domande di protezione internazionale?

La nota di orientamento e l'analisi comune seguono le fasi della valutazione di una domanda individuale di protezione internazionale. Il presente documento analizza gli elementi pertinenti ai sensi della DQ e fornisce una valutazione generale della situazione nel paese d'origine, insieme alle indicazioni relative alle circostanze individuali che dovrebbero essere tenute in considerazione.



Per ulteriori informazioni e per accedere ad altri orientamenti per paese disponibili, cfr. <https://euaa.europa.eu/asylum-knowledge/country-guidance>.

Osservazioni generali

La struttura del governo somalo

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

La Somalia è uno Stato federale composto da due livelli di governo: il governo federale e gli Stati membri federati (FMS) che comprendono governi sia statali sia locali. Anche gli Stati membri federati dispongono di proprie costituzioni e forze armate.

La Somalia centro-meridionale comprende i seguenti FMS: Jubbaland, Sud-Ovest, Benadir, Hirshabelle e Galmudug. La regione di Mudug è divisa tra il Galmudug e il Puntland, con il Galmudug che controlla la metà meridionale della regione. Il Puntland, come Stato autonomo autoproclamato all'interno dello Stato federale somalo, è stato istituito il 1° agosto 1998.

Il Somaliland ha dichiarato la propria indipendenza nel 1991, mentre nel resto della Somalia era in corso la guerra civile. Il Somaliland rimane in gran parte non riconosciuto a livello internazionale.

In termini di controllo e influenza territoriale, le aree delle regioni di Sool e Sanaag e l'area di Ayn (regione di Togdheer) sono contese tra il Somaliland e il Puntland.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

Il ruolo dei clan in Somalia

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Stratificato in tutti gli aspetti della vita, il clan è sia uno strumento di identificazione che un modo di vivere. I clan definiscono le relazioni tra le persone e l'appartenenza a un clan forte conta in termini di accesso a risorse, influenza politica, giustizia e sicurezza.

I somali si dividono grosso modo in cinque grandi clan familiari: i Dir, gli Isaaq, i Darood, gli Hawiye e i Rahanweyn. Ampie fasce della popolazione somala sono considerate minoranze, sia nel contesto locale che in Somalia in generale, e vivono tra clan più numerosi. I somali sono tradizionalmente legati a un territorio dove si suppone che i loro parenti siano più numerosi. Ancora oggi, la maggior parte dei somali fa affidamento sul sostegno dei parenti dei clan patrilineari.

I clan spesso competono tra loro e con altri soggetti. Anche le milizie dei clan sono soggetti importanti della vita politica in Somalia. Nell'ambito del sistema *xeer*, gli anziani dei clan fungono da mediatori o arbitri e svolgono un ruolo centrale nella risoluzione delle controversie locali e tra clan.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

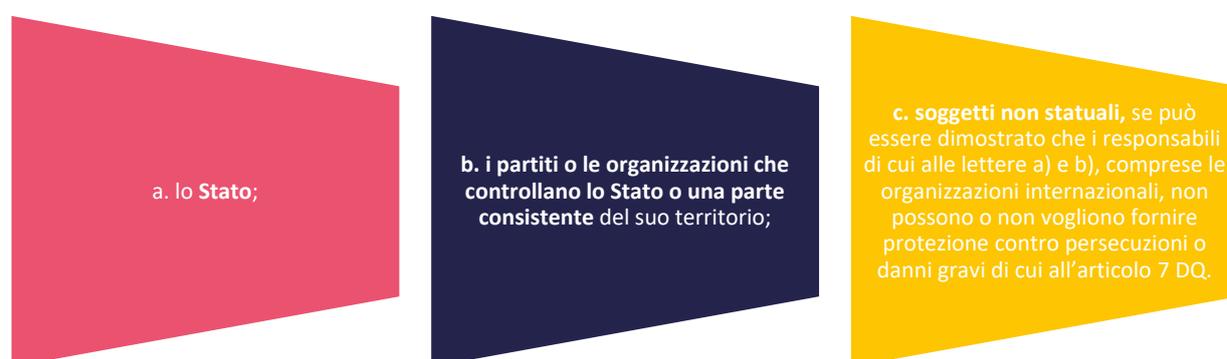
Responsabili della persecuzione o del danno grave

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

I rischi a cui è esposta in generale la popolazione o una parte della popolazione di un paese di norma non costituiscono di per sé una minaccia individuale da definirsi come danno grave ([considerando 35 DQ](#)). In generale, la persecuzione o il danno grave si devono sostanziare come condotta di un soggetto responsabile ([articolo 6 DQ](#)).

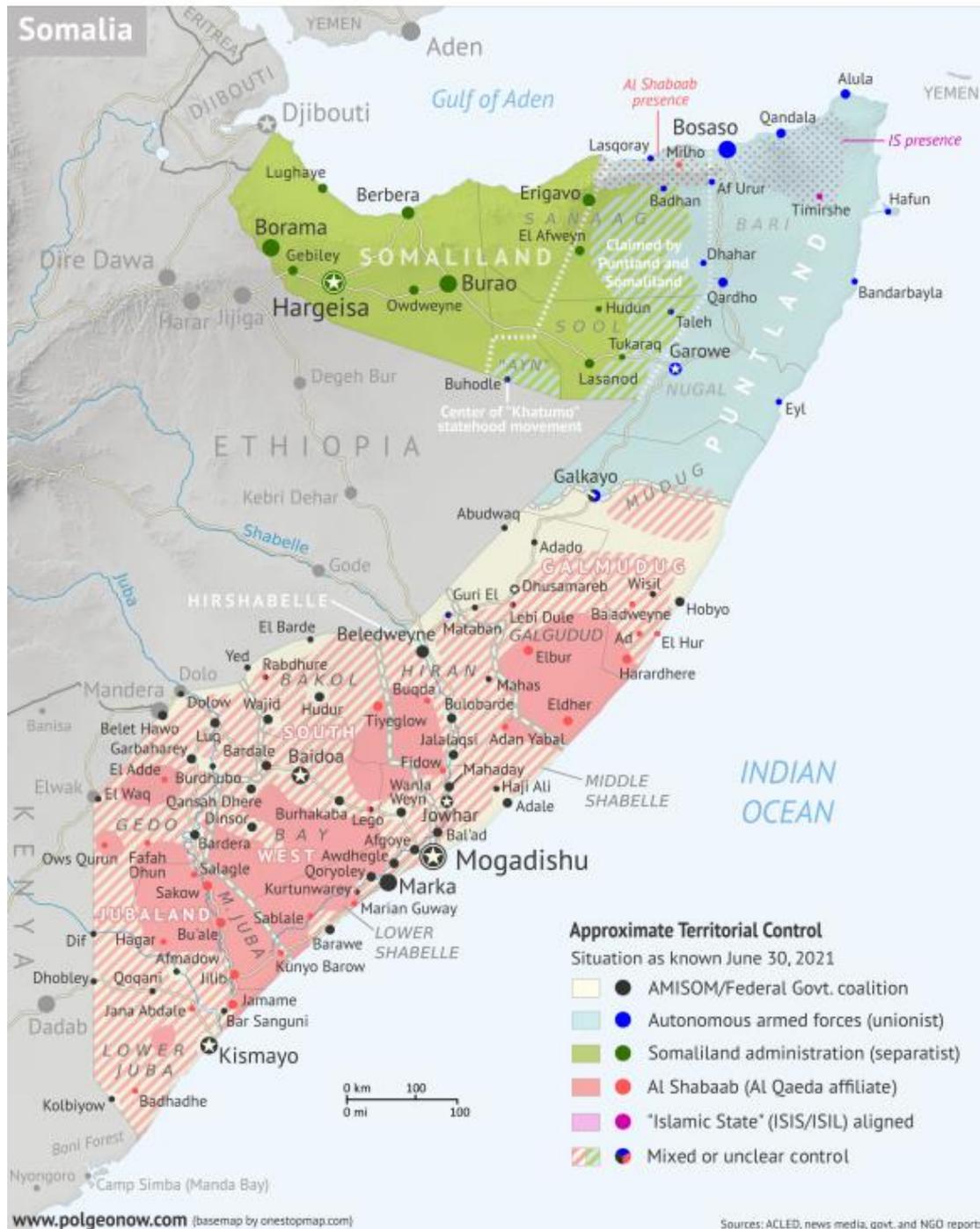
Ai sensi dell'[articolo 6 DQ](#), i responsabili della persecuzione o del danno grave possono essere i seguenti:

Figura 1. Responsabili della persecuzione o del danno grave.



Questa sezione contiene indicazioni su alcuni dei principali responsabili della persecuzione o del danno grave in Somalia. L'elenco non è esaustivo. Le loro aree di controllo segnalate il 30 giugno 2021 sono riportate nella cartina sottostante:

Figura 2. Somalia – Controllo territoriale approssimativo, 30 giugno 2021 di *Political Geography Now* (<https://www.polgeonow.com/>).



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.



- **Forze del governo federale della Somalia (FGS):** l'FGS ha allontanato Al-Shabaab da molti centri urbani della Somalia centro-meridionale. Le forze di sicurezza dell'FGS sono composte da quattro entità: Esercito nazionale somalo (*Somali National Army, SNA*), Forze speciali, Agenzia nazionale di intelligence e sicurezza (*National Intelligence and Security Agency, NISA*) e Forza di polizia somala (*Somali Police Force, SPF*). Le forze di sicurezza dell'FGS hanno commesso un'ampia gamma di violazioni dei diritti umani, tra cui esecuzioni extragiudiziali, detenzioni e arresti arbitrari, violenze sessuali (legate al conflitto) e sparizioni forzate. Sono state segnalate anche gravi violazioni dei diritti dei bambini da parte delle forze dell'FGS, come la privazione della libertà per presunta associazione con Al-Shabaab o lo Stato Islamico in Somalia (*Islamic State in Somalia, ISS*), il reclutamento di bambini, la violenza sessuale, le uccisioni e le menomazioni.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

- **Forze del Jubbaland:** dal 2012, il presidente dello Stato Ahmed Madobe e il suo gruppo di miliziani sono al comando della città e del porto di Kismayo, di cui controllano anche i dintorni. Gran parte dello Stato regionale è sotto il controllo de facto di Al-Shabaab. Il segretario generale delle Nazioni Unite (*United Nations Secretary General, UNSG*) ha attribuito alle forze di sicurezza del Jubbaland diverse violazioni, come assassinii, violenze sessuali legate al conflitto, violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario, privazione della libertà dei bambini, reclutamento di bambini, uccisioni o mutilazioni di bambini, stupri e violenze sessuali contro i bambini e negazione dell'accesso umanitario.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

- **Forze del Sud-Ovest:** in termini di controllo territoriale, lo Stato del Sud-Ovest rimane tra quelli più colpiti dalla presenza e dagli attacchi di Al-Shabaab. Il gruppo controlla ampie porzioni di territorio in tutte e tre le regioni del Sud-Ovest. L'UNSG ha attribuito alle forze del Sud-Ovest violazioni quali violenze sessuali legate al conflitto, arresti arbitrari di giornalisti, reclutamento di bambini, privazione della libertà dei bambini, uccisioni e mutilazioni di bambini, stupri e violenze sessuali contro i bambini, attacchi a scuole e ospedali e sottrazione di bambini.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

- **Forze del Benadir/Mogadiscio:** la regione del Benadir copre la stessa area della capitale Mogadiscio ed è ufficialmente controllata dalle istituzioni di sicurezza dell'FGS e dalla Missione dell'Unione africana in Somalia (AMISOM). Si veda la sezione [1.1 Forze del Governo federale della Somalia \(FGS\)](#).



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

- **Forze dell'Hirshabelle:** una parte significativa del territorio dello Stato è controllata da Al-Shabaab. Le forze di sicurezza di Hirshabelle hanno commesso violazioni dei diritti umani.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

- **Forze Galmudug:** lo Stato di Galmudug comprende le regioni amministrative di Galgaduud e circa la metà di Mudug. Numerosi soggetti competono per il potere, come Ahlu Sunna Wal-Jama'ah (ASWJ), un gruppo armato sufi che un tempo era il soggetto militare più potente dello Stato e che in seguito è stato quasi completamente smobilitato e integrato nelle forze del Galmudug e nell'esercito nazionale. Al-Shabaab avrebbe continuato a controllare parte dello Stato di Galmudug. L'UNSG ha attribuito alle forze di sicurezza del Galmudug violazioni quali la privazione della libertà dei bambini, il reclutamento di bambini, l'uccisione e la mutilazione di bambini, lo stupro e la violenza sessuale contro i bambini, gli attacchi a scuole e ospedali, la sottrazione di bambini e la negazione dell'accesso umanitario.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

- **Forze del Puntland:** secondo quanto riferito, il Puntland è «lo Stato più stabile e più sviluppato dell'Unione». Il Puntland comprende le regioni di Nugal e Bari. Il Puntland controlla anche la parte settentrionale della regione di Mudug e si contende con il Somaliland il controllo di aree delle regioni di Sool e Sanaag e della zona di Ayn (regione di Togdheer). Le forze di sicurezza del Puntland sono costituite dalla Polizia di frontiera, dalla Polizia di Stato del Puntland (PSP), dalle forze di intelligence e dalle autorità penitenziarie. Tra queste, la Forza di polizia marittima del Puntland (*Puntland*



Maritime Police Force, PMPF) è finanziata dagli Emirati arabi uniti (EAU) e la Forza di sicurezza del Puntland (*Puntland Security Force*, PSF) è stata istituita dagli Stati Uniti (USA) come gruppo ausiliario privato separato. L'UNSG ha attribuito alla PSF violazioni come l'esecuzione di una sentenza di morte, l'emissione di condanne a morte, la violenza sessuale connessa al conflitto, gli arresti arbitrari di giornalisti, la privazione della libertà dei bambini, il reclutamento di bambini, l'uccisione e la mutilazione di bambini, lo stupro e la violenza sessuale contro i bambini e la negazione dell'accesso umanitario che influisce sulla consegna degli aiuti ai bambini.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

- **Forze del Somaliland:** il governo del Somaliland eserciterebbe un controllo costante sulla maggior parte del territorio che rivendica. Le aree delle regioni di Sool e Sanaag e l'area di Ayn (regione di Togdheer) sono contese tra il Somaliland e il Puntland. Le forze di sicurezza del Somaliland sono costituite dal Servizio nazionale di intelligence (*National Intelligence Service*, NIS), dalla Polizia del Somaliland, dalle Forze armate nazionali del Somaliland e dalla Guardia costiera del Somaliland. Le forze di sicurezza del Somaliland sono state ritenute responsabili di varie violazioni, come l'esecuzione di condanne a morte, la tortura, i pestaggi e le molestie ai danni dei civili e la privazione della libertà dei bambini.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

- **Al-Shabaab:** Al-Shabaab è un gruppo armato jihadista sunnita salafita con sede in Somalia che mira a stabilire un califfato islamico nel paese. La sua principale idea unificante è l'«opposizione al governo sostenuto dall'Occidente». Sebbene il gruppo controlli ampie porzioni di territorio rurale nella Somalia centrale e meridionale, il suo livello di penetrazione e influenza ha ulteriormente permeato la società somala. Ha inoltre mantenuto una capacità militare operativa nel Puntland, nel Somaliland e una presenza a sud del Puntland.

Il Jabahaat, l'ala militare di Al-Shabaab, avrebbe avuto secondo le stime 5 000-7 000 combattenti attivi nel 2020. L'Amniyat è l'agenzia di intelligence e controspionaggio di Al-Shabaab utilizzata per minare la governance locale e far rispettare le regole di Al-Shabaab in territorio nemico.

Nel contesto del conflitto contro le forze anti-Al-Shabaab, Al-Shabaab ha commesso la maggior parte delle gravi violazioni dei diritti umani segnalate durante il periodo di riferimento, tra cui attacchi ai civili, uccisioni mirate, sparizioni, stupri e violenze



sessuali legate al conflitto. Il gruppo ha anche bloccato l'assistenza umanitaria, reclutato bambini soldato e limitato la libertà di parola, di stampa, di riunione e di movimento.

Le tasse imposte ai posti di blocco, le estorsioni alle imprese, la tassazione delle importazioni nei principali porti marittimi e le società immobiliari sono molteplici fonti di finanziamento per il gruppo. Al-Shabaab gestisce anche un proprio meccanismo di giustizia nelle aree sotto il suo controllo e anche altrove attraverso tribunali itineranti e può imporre punizioni severe.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

- **Clan e milizie dei clan:** le milizie dei clan sono soggetti importanti della vita politica in Somalia. Una milizia dei clan è generalmente un gruppo armato basato sul lignaggio e frutto della convergenza degli interessi di diversi individui. Gli scontri possono avvenire tra le milizie dei clan e al loro interno. Numerose violazioni sono state attribuite alle milizie dei clan, tra cui uccisioni, torture, violenze sessuali, reclutamento di bambini, attacchi a scuole e ospedali, rapimenti e negazione dell'accesso umanitario.

I membri dei clan sono stati anche coinvolti in vendette, omicidi e faide sanguinose.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

- **Stato Islamico in Somalia (ISS):** formatosi nell'ottobre 2015, l'ISS o altrimenti noto come ISIS-Somalia è un gruppo islamista jihadista. Il gruppo si è assicurato una base nel Puntland e ha esteso le sue attività ad altre zone della Somalia. Nel 2020, il gruppo ha condotto attacchi con ordigni esplosivi improvvisati su piccola scala e uccisioni nel Puntland, a Mogadiscio e nel Basso Shabelle. Il gruppo si è regolarmente scontrato con Al-Shabaab, sfidandone il dominio sotto il profilo operativo e ideologico.

A metà 2018, si stimava che il gruppo avesse 200 combattenti in tutto il paese, quasi tutti nel Puntland. Nel 2020, 30 combattenti, tra cui sette stranieri, si sono uniti al gruppo nella regione di Bari.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.



- **Missione dell'Unione africana in Somalia (AMISOM):** L'AMISOM è un'operazione di sostegno alla pace multidimensionale e multinazionale con quasi 20 000 forze sul campo. L'AMISOM ha il compito di ridurre la minaccia rappresentata da Al-Shabaab e da altri gruppi armati, di sostenere il trasferimento delle responsabilità di sicurezza dall'AMISOM alle Forze di sicurezza somale (SSF) e di assistere l'FGS, gli FMS e le SSF nel garantire la sicurezza del processo politico a tutti i livelli. Secondo i rapporti delle Nazioni Unite, negli ultimi anni la condotta complessiva dell'AMISOM in relazione agli standard del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani è migliorata. Nel 2020, l'AMISOM è stata annoverata tra i soggetti che conducono esecuzioni extragiudiziali di civili e le sue forze sono state coinvolte in stupri e altre gravi violazioni dei diritti umani non specificate durante le operazioni militari contro Al-Shabaab.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

- **Comando Africa degli Stati Uniti (AFRICOM):** l'operazione antiterrorismo in Africa orientale dell'AFRICOM mira a «ostacolare, compromettere e impedire la vittoria ad Al-Shabaab e all'ISS in Somalia e nei paesi limitrofi». A partire dal gennaio 2021, le truppe militari statunitensi in Somalia si sono in gran parte ritirate dal paese. L'AFRICOM è stata particolarmente impegnata in campagne di droni e attacchi aerei, con conseguenti vittime.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

- In situazioni specifiche, **altri soggetti non statuali** della persecuzione o del danno grave possono includere la famiglia o i membri della famiglia/clan [ad esempio, nel caso di mutilazioni genitali femminili (MGF), violenza domestica, violenza contro persone lesbiche, gay, bisessuali, trans, intersessuali o queer (persone LGBTIQ)] o gruppi criminali.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.



Status di rifugiato: orientamenti su profili particolari

Osservazioni preliminari

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Tutti gli elementi della definizione di rifugiato ai sensi della DQ devono essere soddisfatti per permettere al richiedente il riconoscimento della qualifica di rifugiato.



Articolo 2, lettera d), DQ Definizioni

«Rifugiato»: cittadino di un paese terzo il quale, per il timore fondato di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, opinione politica o appartenenza a un determinato gruppo sociale, si trova fuori dal paese di cui ha la cittadinanza e non può o, a causa di tale timore, non vuole avvalersi della protezione di detto paese, oppure apolide che si trova fuori dal paese nel quale aveva precedentemente la dimora abituale per le stesse ragioni succitate e non può o, a causa di siffatto timore, non vuole farvi ritorno, e al quale non si applica l'articolo 12 [esclusione].

[L'articolo 9 DQ](#) descrive come deve essere valutata la «persecuzione».

[L'articolo 10 DQ](#) fornisce ulteriori chiarimenti sui diversi motivi di persecuzione (razza, religione, nazionalità, opinione politica o appartenenza a un determinato gruppo sociale). È opportuno stabilire un collegamento (nesso) tra tali motivi e la persecuzione o l'assenza di protezione affinché il richiedente possa beneficiare dello status di rifugiato.

Di seguito figurano orientamenti su profili specifici dei richiedenti, in base alle loro caratteristiche personali o all'appartenenza a un determinato gruppo (ad esempio politico, etnico, religioso).

Per ogni domanda è necessaria una valutazione individuale, che dovrebbe tenere conto delle circostanze individuali del richiedente e delle informazioni pertinenti sul paese d'origine. I fattori da prendere in considerazione in questa valutazione possono includere, ad esempio:

- luogo d'origine del richiedente, presenza del potenziale responsabile della persecuzione e relativa capacità di colpire la persona interessata;
- natura delle azioni del richiedente (indipendentemente dal fatto che siano o meno percepite negativamente e/o che le persone coinvolte in tali azioni siano o meno viste come bersaglio prioritario dal responsabile della persecuzione);



- visibilità del richiedente (ossia la probabilità che il richiedente sia noto al potenziale responsabile della persecuzione o possa essere identificato); occorre tuttavia rilevare che non è necessario che il richiedente sia identificato individualmente dal responsabile della persecuzione, fintantoché il suo timore di persecuzione è fondato;
- risorse a disposizione del richiedente per evitare persecuzioni (ad esempio, un legame con persone potenti);
- ecc.

Il fatto che un richiedente abbia già subito persecuzioni o minacce dirette di tali persecuzioni rappresenta un serio indizio del fondato timore del richiedente, a meno che non vi siano validi motivi per ritenere che tali persecuzioni non si ripetano ([articolo 4, paragrafo 4, DQ](#)).



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

Profili

Questa sezione fa riferimento ad alcuni profili di richiedenti somali, individuati tra i casi degli Stati membri dell'UE. Fornisce conclusioni generali sui profili e orientamenti relativi a circostanze supplementari di cui tener conto nella valutazione individuale. Alcuni profili sono ulteriormente suddivisi in sotto-profili, con conclusioni differenti per quanto riguarda l'analisi del rischio e/o il nesso con un motivo di persecuzione. Per facilitare la consultazione vengono sempre riportati il numero corrispondente al profilo e un link alla rispettiva sezione nell'analisi comune.

Le conclusioni relative a ciascun profilo non dovrebbero pregiudicare la valutazione della credibilità delle affermazioni del richiedente.



Nella lettura della tabella seguente, occorre tenere presente quanto segue.

Un singolo richiedente potrebbe rientrare in **più di uno dei profili** di cui alla presente nota di orientamento. Le necessità di protezione associate a tutte queste circostanze dovrebbero essere esaminate in modo approfondito.

I paragrafi dell'**analisi del rischio** vertono sul livello di rischio e su alcune delle circostanze rilevanti che incidono sui rischi. Ulteriori orientamenti in merito alla qualificazione degli atti come atti di persecuzione sono disponibili nelle rispettive sezioni dell'analisi comune.

La tabella che segue riassume le conclusioni relative ai diversi profili e sotto-profili e mira a fornire uno strumento pratico per i funzionari esaminatori. Se da un lato figurano esempi relativi ai sotto-profili a rischio differenziato e alle circostanze che potrebbero aumentare o ridurre tale rischio, va considerato che





tali **esempi non sono esaustivi** e devono essere presi in considerazione alla luce di tutte le circostanze del singolo caso.

Le persone che in passato appartenevano a un determinato profilo o i familiari di una persona che rientra in un determinato profilo possono avere necessità di protezione simili a quelle delineate per il rispettivo profilo. Questo aspetto non è esplicitamente menzionato nella tabella che segue, ma dovrebbe essere preso in considerazione nella valutazione individuale.

I paragrafi relativi al **nesso potenziale** indicano un possibile collegamento con i motivi di persecuzione di cui all'[articolo 10 DQ](#). Le sezioni dell'analisi comune forniscono ulteriori orientamenti in merito alla possibilità che un nesso possa essere legato o sia molto probabilmente legato a un motivo di persecuzione, a seconda delle circostanze individuali del caso.

Per alcuni profili potrebbe inoltre esistere un collegamento tra l'**assenza di protezione** dalla persecuzione e uno o più motivi ai sensi dell'[articolo 10 DQ](#) ([articolo 9, paragrafo 3, DQ](#)).

2.1.1 Funzionari federali e statali

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi dei rischi

Funzionari federali e statali di livello superiore nella Somalia centro-meridionale e nel Puntland: il timore fondato di persecuzioni sarebbe in genere comprovato.

Funzionari di basso livello nella Somalia centro-meridionale e nel Puntland: non tutte le persone sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione. Le circostanze che incidono sui rischi potrebbero includere:

- natura delle funzioni
- visibilità del profilo
- area di provenienza e capacità operativa di Al-Shabaab
- ecc.

Funzionari federali e statali del Somaliland: il fondato timore di persecuzione potrebbe essere dimostrato in singoli casi. Le circostanze che incidono sul rischio (ad esempio la visibilità del profilo, la natura delle mansioni, l'area di origine e la capacità operativa di Al-Shabaab) devono essere tenute in debita considerazione.





Nesso potenziale: religione e/o (presunta) opinione politica.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.1.2 Membri delle forze armate federali e statali

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi dei rischi

Nella **Somalia centro-meridionale** il timore fondato di subire persecuzioni sarebbe in generale comprovato.

Ci sono informazioni limitate per quanto riguarda il *targeting* di questo profilo nello specifico **del Puntland**. Le circostanze che incidono sui rischi potrebbero includere:

- natura delle funzioni
- visibilità del profilo e vicinanza a funzionari federali o statali di alto livello o a membri delle forze armate
- durata del servizio
- ecc.

La crescente capacità operativa di Al-Shabaab nel Puntland rispetto all'area di origine del richiedente deve essere presa in attenta considerazione.

In Somaliland, il fondato timore di persecuzione può essere dimostrato in singoli casi. Le circostanze che incidono sul rischio (ad esempio la visibilità del profilo, il grado, la durata del servizio, la natura delle mansioni, l'area di provenienza e la capacità operativa di Al-Shabaab) devono essere tenute in debita considerazione.

Nesso potenziale: religione e/o (presunta) opinione politica.

* [Esclusione](#): le considerazioni relative all'esclusione potrebbero essere pertinenti per questo profilo.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.



2.1.3 Delegati elettorali

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: in generale, il timore fondato di persecuzioni sarebbe fondato nella **Somalia centro-meridionale e nel Puntland**.

Nesso potenziale: religione e/o (presunta) opinione politica.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.1.4 Civili percepiti come «spie» da Al-Shabaab

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi dei rischi

Nella Somalia centro-meridionale e nel Puntland, il fondato timore di persecuzione deve essere in genere dimostrato.

In Somaliland, il fondato timore di persecuzione può essere dimostrato in singoli casi. Le circostanze che incidono sul rischio (ad esempio la visibilità del profilo, l'area di provenienza e la presenza di Al-Shabaab) devono essere tenute in debita considerazione.

Nesso potenziale: (presunta) opinione politica e/o religione.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.2.1 Persone che temono il reclutamento forzato da parte di Al-Shabaab

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: non tutte le persone corrispondenti a questo profilo sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione. Le circostanze che incidono sui rischi potrebbero includere:

- età (gli uomini giovani sono più a rischio)
- visibilità del profilo
- area di origine e controllo o influenza di Al-Shabaab
- affiliazione al clan
- situazione socio-economica della famiglia
- ecc.



Nesso potenziale: benché, in genere, il rischio del reclutamento forzato non possa di per sé implicare un nesso con un motivo di persecuzione, le conseguenze del rifiuto di tale reclutamento potrebbero, a seconda delle circostanze individuali, comprovare tale nesso con, tra gli altri motivi, la (presunta) opinione politica.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.2.2 II reclutamento di bambini da parte di Al-Shabaab

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: non tutti i bambini sarebbero esposti al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione sotto forma di reclutamento di minori. Le circostanze che incidono sui rischi potrebbero includere:

- genere
- età
- area di origine e il controllo o l'influenza di Al-Shabaab
- affiliazione al clan e posizionamento dei clan nei confronti di Al-Shabaab
- situazione socio-economica della famiglia
- status familiare (ad esempio orfani)
- ecc.

Nesso potenziale: le circostanze individuali del minore dovrebbero essere prese in considerazione per determinare se sia possibile dimostrare un nesso con un motivo di persecuzione. Ad esempio, nel caso di bambini che rifiutano di unirsi ad Al-Shabaab, la persecuzione può essere dovuta a motivi di opinione politica e/o religione (imputata).



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.2.3 Disertori di Al-Shabaab

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: il timore fondato di subire persecuzioni da Al-Shabaab sarebbe in generale comprovato. L'ulteriore rischio di



persecuzione da parte dello Stato dovrebbe essere valutato sulla base di circostanze che incidono sul rischio, come il grado/ruolo in Al-Shabaab (ad esempio, essere considerato «ad alto rischio» dalle autorità statali) ecc.

Nesso potenziale: religione e/o (presunta) opinione politica.

* **Esclusione:** le considerazioni relative all'esclusione potrebbero essere pertinenti per questo profilo.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.3 Persone che si rifiutano di pagare le «tasse» ad Al-Shabaab

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: in generale, il timore fondato di persecuzione sarebbe fondato quando Al-Shabaab impone tasse nel caso di individui che si rifiutano di pagare tali tasse al gruppo.

Nesso potenziale: (presunta) opinione politica e/o religione.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.4 Operatori umanitari e attivisti dei diritti umani

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi dei rischi

Nella Somalia centro-meridionale e nel Puntland, il fondato timore di persecuzione deve essere in genere dimostrato.

In Somaliland, non tutte le persone corrispondenti a questo profilo sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione. Le circostanze che incidono sui rischi potrebbero includere:

- visibilità del profilo
- natura delle attività
- area di provenienza e capacità operativa di Al-Shabaab
- ecc.



Nesso potenziale: religione e/o (presunta) opinione politica.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.5 Giornalisti

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi dei rischi

Giornalisti ritenuti critici nei confronti di un soggetto particolarmente attivo in un'area specifica o che controlla un'area specifica: il fondato timore di persecuzione sarebbe in generale comprovato in quell'area specifica.

Altri giornalisti: non tutte le persone sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione. Le circostanze che incidono sui rischi potrebbero includere:

- genere (rischio maggiore per le donne)
- argomento di cui si occupano
- visibilità delle attività e profilo pubblico
- portata dei responsabili di cui si occupano;
- ecc.

Nesso potenziale: (presunta) opinione politica. Nel caso di persone prese di mira da Al-Shabaab, la persecuzione di questo profilo potrebbe avere come motivo anche la religione.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.



2.6.1 Individui (percepiti come soggetti) che violano le leggi islamiche nelle aree controllate da Al-Shabaab

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: il timore fondato di subire persecuzioni sarebbe in generale comprovato.

Nesso potenziale: religione.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.6.2 Individui (percepiti come) contrari ai principi islamici e consuetudinari al di fuori delle aree controllate da Al-Shabaab

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi dei rischi

Individui (percepiti come) apostati, proseliti, convertiti o blasfemi: in generale, un fondato timore di persecuzione dovrebbe essere comprovato.

Altri individui (percepiti come) che contravvengono ai principi islamici e consuetudinari in aree al di fuori del controllo di Al-Shabaab: non tutte le persone sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione. Le circostanze che incidono sui rischi potrebbero includere:

- natura e visibilità delle attività del richiedente
- appartenenza a una minoranza religiosa (ad esempio i cristiani sono più a rischio)
- area di origine in relazione alla presenza o alla capacità operativa di Al-Shabaab
- ecc.

Nesso potenziale: la religione e/o, in alcuni casi, l'appartenenza a un particolare gruppo sociale (ad esempio, individui visti come trasgressori delle norme morali).



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.



2.7 Persone coinvolte in faide di sangue/contese tra clan

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: non tutte le persone corrispondenti a questo profilo sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione. Le circostanze che incidono sui rischi potrebbero includere:

- sesso (gli uomini hanno un rischio significativamente più elevato)
- essere considerato un obiettivo prioritario
- affiliazione al clan
- ecc.

Nesso potenziale: occorre tener conto delle circostanze individuali del richiedente per determinare se sia possibile dimostrare un nesso con un motivo di persecuzione. Ad esempio, nel caso di membri del lignaggio/clan coinvolti in una faida di sangue, la persecuzione potrebbe essere motivata dall'appartenenza a un determinato gruppo sociale. Inoltre, in caso di dispute tra clan, la persecuzione può avvenire per motivi di razza.

* **Esclusione:** le considerazioni relative all'esclusione potrebbero essere pertinenti per questo profilo.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.8 Persone accusate di reati in Somalia

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: la valutazione individuale dell'esistenza o meno di una ragionevole probabilità che il richiedente possa subire persecuzioni dovrebbe tenere conto di circostanze individuali, quali:

- il quadro giuridico e il sistema giudiziario applicato
- la natura del reato per il quale possono essere accusati e la pena prevista
- ecc.

Nesso potenziale: in generale, nel caso di persone accusate di reati comuni non ci sarebbe alcun nesso. Tuttavia, se sussiste un timore fondato di persecuzione relativamente alla punizione prevista dalla *sharia*, tale persecuzione potrebbe essere dovuta alla religione. Per quanto riguarda il tradimento, lo spionaggio o i reati che mettono in



pericolo la sicurezza pubblica, la persecuzione può avvenire per motivi di opinione politica (imputata).

* **Esclusione:** le considerazioni relative all'esclusione potrebbero essere pertinenti per questo profilo.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.9.1 Minoranze professionali di basso livello

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: non tutte le persone corrispondenti a questo profilo sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione. Le circostanze che incidono sui rischi potrebbero includere:

- genere
- la loro area di origine e le dinamiche dei clan locali
- situazione finanziaria
- ecc.

Nesso potenziale: razza e/o appartenenza a un determinato gruppo sociale.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.9.2 Minoranze etniche

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: non tutte le persone corrispondenti a questo profilo sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione. Le circostanze che incidono sui rischi potrebbero includere:

- lo specifico gruppo di minoranza a cui il richiedente appartiene
- genere
- luogo di origine e le dinamiche dei clan locali
- ecc.

Nesso potenziale: razza.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.9.3 Gruppi specializzati in servizi religiosi

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: non tutte le persone corrispondenti a questo profilo sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione. Le circostanze che incidono sui rischi potrebbero includere:

- l'area di provenienza in relazione allo specifico gruppo minoritario di appartenenza e alle dinamiche dei clan locali
- genere
- ecc.

Nesso potenziale: razza e/o appartenenza a un determinato gruppo sociale.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.9.4 Clan che possono essere considerati gruppi di minoranza nei contesti locali

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: non tutte le persone corrispondenti a questo profilo sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione. Le circostanze che incidono sui rischi potrebbero includere:

- l'area di provenienza in relazione allo specifico gruppo minoritario di appartenenza e alle dinamiche dei clan locali
- il loro status di «nobile» o di «popolano»
- genere
- ecc.

Nesso potenziale: razza e/o appartenenza a un determinato gruppo sociale.





Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.9.5 Individui in matrimonio misto

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: non tutte le persone corrispondenti a questo profilo sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione. Le circostanze che incidono sui rischi potrebbero includere:

- genere
- il clan dei partner (in particolare se uno dei partner appartiene a un clan minoritario)
- gruppo minoritario specifico a cui il richiedente appartiene
- luogo di origine
- ecc.

Nesso potenziale: razza e/o appartenenza a un determinato gruppo sociale.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.10 Persone LGBTIQ

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: il timore fondato di subire persecuzioni sarebbe in generale comprovato.

Nesso potenziale: appartenenza a un determinato gruppo sociale.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.



2.11 Donne e ragazze

2.11.1 Violenza contro donne e ragazze: panoramica

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: non tutte le donne e le ragazze affronteranno il livello di rischio necessario per stabilire il timore fondato di subire persecuzioni. Le circostanze che incidono sui rischi potrebbero includere:

- età
- area di origine e soggetto che controlla l'area
- affiliazione al clan
- provenire da una comunità sfollata o nomade
- avere una disabilità
- livello di assistenza da parte di una rete di supporto/clan
- ecc.

Nesso potenziale: diversi motivi tra quelli di cui all'articolo 10 DQ, a seconda delle circostanze specifiche del caso, come ad esempio l'appartenenza a un determinato gruppo sociale.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.11.2 La violenza di Al-Shabaab

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: non tutte le donne e le ragazze sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione in relazione alla violenza di Al-Shabaab. Le circostanze che incidono sui rischi potrebbero includere:

- età
- area di origine e presenza/controllo di Al-Shabaab
- affiliazione al clan
- percezione della famiglia/comunità
- ecc.

Nesso potenziale: razza (ad esempio, nel caso delle donne bantu), religione e/o appartenenza a un particolare gruppo sociale (ad esempio, le donne che hanno lasciato il matrimonio con Al-Shabaab).





Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.11.3 Matrimoni infantili e matrimoni forzati

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: non tutte le donne e le ragazze sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione in relazione a matrimoni forzati o infantili. Le circostanze che incidono sui rischi potrebbero includere:

- diffusione della pratica nel luogo di origine
- età
- status socio-economico della famiglia
- tradizioni dei clan e familiari
- ecc.

Nesso potenziale: religione e/o appartenenza a un determinato gruppo sociale (per esempio in relazione al rifiuto di contrarre un matrimonio).



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.11.4 Mutilazione genitale femminile o escissione (MGF/E)

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: ragazze che non sono state sottoposte a MGF: un timore fondato di subire persecuzioni sarebbe in generale comprovato.

Donne che non hanno subito MGF: non tutte le persone sarebbero esposte al livello di rischio richiesto per stabilire il timore fondato di persecuzione. Le circostanze da considerare ai fini della valutazione del rischio includono in particolare:

- età
- stato civile
- il parere della sua famiglia sulla pratica



- ecc.

Si devono tenere in debita considerazione anche le circostanze in cui la richiedente è riuscita a evitare di essere sottoposta a MGF.

Donne e ragazze che hanno subito MGF: non tutte le persone sarebbero esposte al livello di rischio richiesto per stabilire il timore fondato di persecuzione. Le circostanze che incidono sui rischi potrebbero includere:

- età
- situazione familiare
- tipo di MGF/C subita
- percezioni e tradizioni familiari nei confronti della pratica
- ecc.

Nesso potenziale: appartenenza a un particolare gruppo sociale (ad esempio, donne e ragazze che non sono state sottoposte a MGF) e/o religione.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.11.5 Donne e ragazze nei conflitti dei clan

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: non tutte le donne e le ragazze sarebbero esposte al livello di rischio richiesto per stabilire il timore fondato di persecuzione in relazione a conflitti del clan. Le circostanze che incidono sui rischi potrebbero includere:

- appartenere a un clan minoritario
- tradizioni familiari/del clan
- ecc.

Nesso potenziale: razza e/o appartenenza a un particolare gruppo sociale (soprattutto in relazione ad alcuni gruppi minoritari).



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.



2.11.6 Donne sole e donne capofamiglia

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: non tutte le donne e le ragazze in questo profilo affronteranno il livello di rischio necessario per stabilire il timore fondato di subire persecuzioni. Le circostanze che incidono sui rischi potrebbero includere:

- situazione di sfollamento interno
- status familiare (ad esempio madre sola)
- percezione della famiglia/società
- livello di assistenza da parte di una rete di supporto/clan
- ecc.

Donne prive di sostegno/rete di clan: il fondato timore di essere perseguitate sarebbe in genere comprovato.

Nesso potenziale: appartenenza a un particolare gruppo sociale (ad esempio, donne con figli nati fuori dal matrimonio).



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.12 Bambini

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: non tutti i minori sarebbero esposti al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione. Le circostanze che incidono sui rischi potrebbero includere:

- luogo di origine
- situazione familiare
- livello di assistenza da parte di una rete di supporto/clan
- ecc.

Bambini senza sostegno/rete di clan: un timore fondato di subire persecuzioni sarebbe in generale comprovato.

Nesso potenziale: l'esame dovrebbe prendere in considerazione le circostanze individuali del richiedente. Ad esempio, i bambini nati fuori



dal matrimonio possono essere soggetti a persecuzione per motivi di appartenenza a un particolare gruppo sociale.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.13 Persone con disabilità o gravi problemi medici

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: la mancanza di personale e di infrastrutture adeguate per rispondere in modo appropriato alle esigenze degli individui con problemi medici (gravi) non soddisfa il requisito dell'[articolo 6 DQ](#) relativo all'esistenza di un soggetto che infligge persecuzioni o danni gravi, a meno che l'individuo non sia intenzionalmente privato dell'assistenza sanitaria.

Nel caso di persone con disabilità, non tutte le persone corrispondenti a questo profilo sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione. Le circostanze che incidono sui rischi potrebbero includere:

- natura e visibilità della disabilità mentale o fisica
- percezione negativa da parte della famiglia/comunità
- esistenza di una rete di supporto
- ecc.

Nesso potenziale: appartenenza a un particolare gruppo sociale (ad esempio, persone con notevole disabilità fisica).



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.



Protezione sussidiaria

Articolo 15, lettera a), DQ

Condanna o esecuzione della pena di morte

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

L'FGS non ha abolito la pena di morte, né ha dichiarato una moratoria sulle esecuzioni. L'FGS e altri soggetti all'interno della giurisdizione somala continuano a imporre ed eseguire condanne a morte per crimini diversi dall'omicidio volontario, compresi i crimini commessi a un'età inferiore ai 18 anni. La pena di morte può essere comminata per reati come il tradimento e lo spionaggio e per reati che mettono in pericolo la sicurezza pubblica.

La pena di morte può essere comminata dai tribunali islamici anche per la commissione di crimini *hadd*, ad esempio relazioni sessuali illecite (*zina*), compresi i rapporti omosessuali.

I tribunali di Al-Shabaab applicano inoltre la *sharia* in modo rigido e violento e possono imporre pene severe, come l'esecuzione, per i suddetti crimini *hadd*, anche per l'adozione di comportamenti non islamici e per lo spionaggio a favore del governo o di altre potenze straniere.

Alcuni profili di richiedenti provenienti dalla Somalia possono essere a rischio di pena di morte o di esecuzione (ad esempio **2.6 Individui (percepiti come) contrari a leggi/tensioni sociali o religiose**, **2.10 Persone LGBTIQ**, **2.2.3 Disertori di Al-Shabaab**) e tali individui potrebbero beneficiare dello status di rifugiato. Nei casi in cui non esiste un nesso con una motivazione della Convenzione, dovrebbe essere esaminata la necessità di protezione sussidiaria ai sensi dell'[articolo 15, lettera a\), DQ](#).

Tenere presente che le considerazioni sull'[esclusione](#) potrebbero essere pertinenti.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.



Articolo 15, lettera b), DQ

Tortura o altra forma di pena o trattamento inumano o degradante

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Nei casi di richiedenti per i quali la tortura o altra forma di pena o trattamento inumano o degradante possono costituire un rischio effettivo, spesso potrebbe esistere un nesso con un motivo di persecuzione che rientra nella definizione di rifugiato; queste persone potrebbero dunque soddisfare le condizioni per il riconoscimento di tale status. Tuttavia, con riferimento ai casi in cui non esiste un nesso con i motivi della Convenzione e il richiedente non avrebbe diritto allo status di rifugiato, dovrebbe essere esaminata la necessità di protezione sussidiaria ai sensi dell'[articolo 15, lettera b\), DQ](#).

Nell'esaminare la necessità di protezione ai sensi dell'[articolo 15, lettera b\), DQ](#), occorre tener conto delle seguenti considerazioni.

- **Arresti arbitrari, detenzione illegale, e condizioni carcerarie:** un'attenzione particolare dovrebbe essere prestata ai fenomeni degli arresti arbitrari e della detenzione illegale, nonché alle condizioni carcerarie.

Le carceri urbane in Somalia, soprattutto in seguito a gravi incidenti di sicurezza, sono a volte sovraffollate e le autorità spesso non separano i detenuti in attesa di giudizio dai condannati, soprattutto nelle regioni meridionali e centrali. In queste aree, comprese quelle sotto il controllo di Al-Shabaab, si ritiene che le condizioni di detenzione siano dure e a volte pericolose per la vita a causa delle scarse condizioni igienico-sanitarie, dell'inadeguatezza di cibo e acqua e della mancanza di assistenza medica. Sono stati segnalati focolai di malattie e lunghi periodi di detenzione preventiva. Secondo quanto riferito, il carcere di Garowe nel Puntland e quello di Hargeisa nel Somaliland soddisfano gli standard internazionali e sono ben gestiti. Alcuni casi possono rientrare nell'ambito di applicazione dell'[articolo 15, lettera b\), DQ](#).

- **Punizioni corporali:** le punizioni corporali per i cosiddetti crimini *hadd* possono essere inflitte dai tribunali della *sharia* o di Al-Shabaab. Quando non sussiste alcun nesso con un motivo di persecuzione, essere soggetti a tale trattamento può soddisfare le condizioni di cui all'[articolo 15, lettera b\), DQ](#).
- **Violenza criminale:** la criminalità è diffusa in Somalia. I crimini denunciati includono omicidi, violenze sessuali, rapimenti, banditismo, furti, rapine, estorsioni di denaro, pirateria, traffico (di minori), contrabbando di esseri umani e/o di armi. Quando non sussiste alcun nesso con un motivo di persecuzione, tali atti criminali possono soddisfare le condizioni di cui all'[articolo 15, lettera b\), DQ](#).



- **Indisponibilità di assistenza sanitaria:** è importante rilevare che il danno grave deve esplicitarsi nel comportamento di un soggetto responsabile ([articolo 6 DQ](#)). Di per sé, l'indisponibilità generale dell'assistenza sanitaria, dell'istruzione o di altri elementi socio-economici (ad esempio la situazione degli sfollati interni, le difficoltà a trovare mezzi di sostentamento o l'alloggio) non rientra nell'ambito del trattamento inumano o degradante di cui all'[articolo 15, lettera b\), DQ](#), a meno che non vi sia un comportamento doloso da parte di un soggetto responsabile, come la deliberata privazione al richiedente di cure sanitarie adeguate.
- **Condizioni socio-economiche:** la popolazione somala deve affrontare continue sfide socio-economiche a causa dell'elevata povertà e delle condizioni altamente precarie in materia di occupazione, alloggio, cibo e approvvigionamento idrico. Oltre ai conflitti violenti, gli shock climatici, tra cui la siccità e le inondazioni, portano a sfollamenti e contribuiscono alla vulnerabilità. Inoltre, gli sfratti (ripetuti) da edifici governativi e da proprietari privati in Somalia rappresentano un rischio costante per le comunità vulnerabili, tra cui gli sfollati interni che vivono in insediamenti collettivi e altri individui poveri delle aree urbane densamente popolate.

Inoltre, Al-Shabaab avrebbe continuato a ostacolare le attività commerciali nelle aree da essa controllate e interrotto la consegna degli aiuti umanitari.

Come riportato in precedenza, la persecuzione o il danno grave si devono sostanziare come condotta di un soggetto responsabile ([articolo 6 DQ](#)). Di per sé, le condizioni socio-economiche generali di povertà non sono considerate come rientranti nell'ambito dei trattamenti inumani o degradanti ai sensi dell'[articolo 15, lettera b\), DQ](#), a meno che non vi sia una condotta intenzionale da parte di un soggetto. Tuttavia, quando queste condizioni socio-economiche sono il risultato di una condotta intenzionale di un soggetto (ad esempio, in caso di interruzione degli aiuti umanitari da parte di Al-Shabaab, sfratti forzati), queste condizioni possono essere qualificate ai sensi dell'[articolo 15, lettera b\), DQ](#), a seguito di una valutazione individuale.

Altri casi per i quali può esistere un rischio effettivo di danno grave ai sensi dell'articolo 15, lettera b), DQ sono, tra l'altro, alcune situazioni sotto il profilo **2.7 Persone coinvolte in faide di sangue/contese tra clan**, dove non è stato stabilito un nesso con un motivo di persecuzione.

Tenere presente che le considerazioni sull'[esclusione](#) potrebbero essere pertinenti.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.



Articolo 15, lettera c), DQ

La minaccia grave e individuale alla vita o alla persona di un civile derivante dalla violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale.

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Gli elementi necessari per l'applicazione dell'[articolo 15, lettera c\), DQ](#) sono i seguenti:

Figura 3. Articolo 15, lettera c), DQ: elementi della valutazione.



Ai fini dell'applicazione dell'[articolo 15, lettera c\), DQ](#), gli elementi di cui sopra devono essere stabiliti cumulativamente.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

Di seguito è riportata una sintesi delle conclusioni rilevanti relative alla situazione in Somalia.

a. Conflitto armato

Nel territorio della Somalia si verificano diversi conflitti/rivalità:

- **Al-Shabaab – conflitto armato anti Al-Shabaab:** in Somalia è in corso un conflitto armato non internazionale con Al-Shabaab, mentre il gruppo controlla parti del paese. L'FGS, gli FMS, alcuni clan e altri soggetti internazionali, come l'Etiopia, il Kenya, gli



Stati Uniti e l'AMISOM, sono tutti impegnati, in varia misura e forma, nel lungo conflitto contro Al-Shabaab.

- **Le rivalità all'interno dei clan e tra clan:** i clan sono spesso in competizione tra loro, oltre che con altri soggetti come l'FGS o gli FMS. L'esistenza di milizie dei clan è stata segnalata in tutta la Somalia, compresi il Puntland e il Somaliland. In alcuni casi, le rivalità tra clan sono degenerare in scontri armati, assumendo quindi la forma di un conflitto armato ai sensi dell'[articolo 15, lettera c\), DQ](#).
- **Conflitto armato anti-ISS:** varie forze armate, tra cui AFRICOM, le Forze di sicurezza federali e le forze armate del Puntland, sono impegnate a vario titolo in un conflitto armato contro l'ISS. Sebbene l'ISS sia attivo principalmente nel Puntland, compie attacchi anche a Mogadiscio e altrove. Inoltre, Al-Shabaab e l'ISS combattono tra loro.
- **Puntland contro Somaliland:** Il Puntland e il Somaliland si contendono il controllo di aree delle regioni di Sool e Sanaag e dell'area di Ayn, parte della regione di Togdheer. In questo contesto, sono stati segnalati scontri all'inizio del 2020.
- **Altre rivalità:** in Somalia si verificano altri tipi di scontri che non si trasformano necessariamente in scontri armati. Tra questi: l'FGS contro gli FMS, le dinamiche di controllo e governance interne agli FMS, l'FGS contro il Somaliland. In alcune occasioni sono stati segnalati scontri armati.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

b. Civili: [l'articolo 15, lettera c\), DQ](#) si applica a una persona che non è membro di nessuna delle parti del conflitto e non partecipa alle ostilità, compresi potenzialmente anche gli ex combattenti che hanno effettivamente e permanentemente rinunciato all'attività armata. Le domande delle persone che rientrano nei seguenti profili devono essere esaminate attentamente. Sulla base di una valutazione individuale, tali richiedenti potrebbero non avere i requisiti per essere considerati civili [ai sensi dell'articolo 15, lettera c\), DQ](#). Ad esempio:

- Membri delle forze di sicurezza dell'FGS, tra cui SNA, forze speciali, NISA e SPF
- Membri delle forze armate FMS
- Membri delle forze armate del Somaliland
- Membri di Al-Shabaab
- Membri delle milizie dei clan
- Membri dell'ISS.



Si deve tenere presente che il concetto di partecipazione attiva alle ostilità non è limitato al fatto di essere palesemente armati, ma può anche comprendere la fornitura di un sostanziale supporto logistico e/o amministrativo ai combattenti.

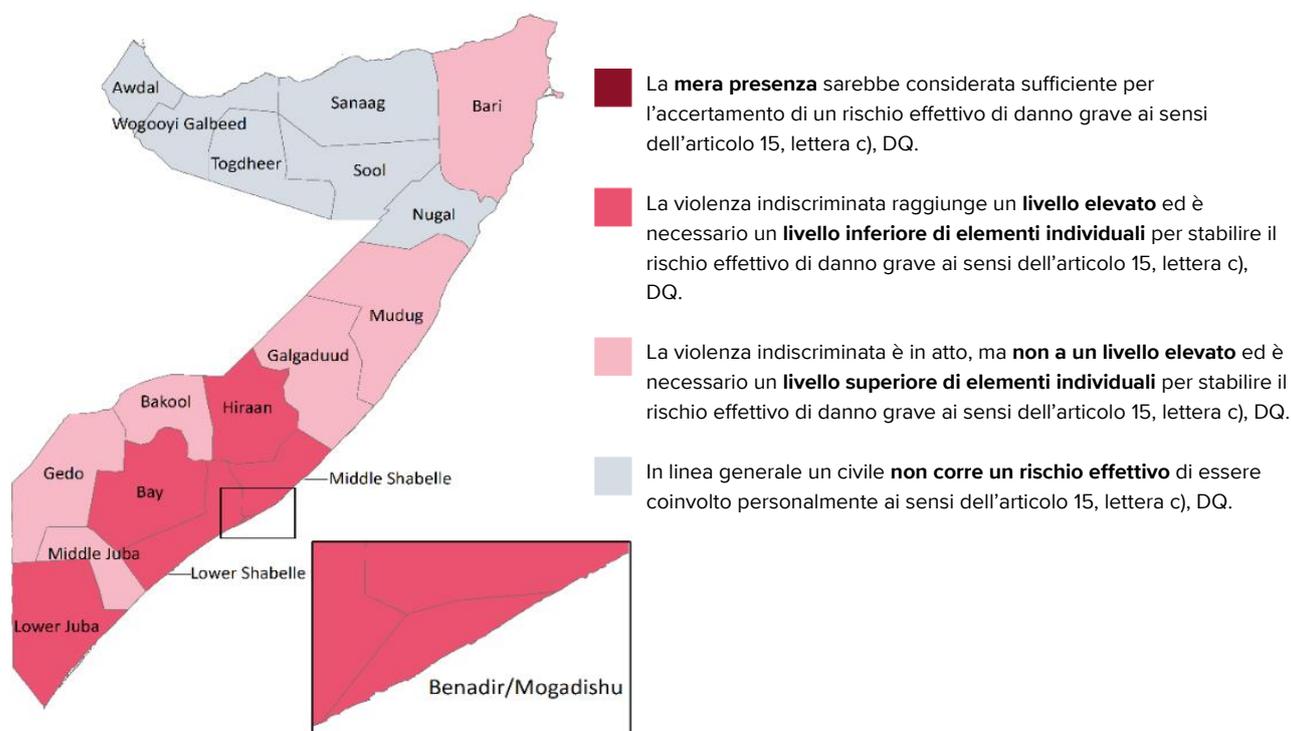
È importante sottolineare che la valutazione delle necessità di protezione è orientata al futuro. Pertanto, il principale elemento da considerare è se il richiedente sarà un civile all'atto del rientro oppure no. Il fatto che una persona abbia preso parte a ostilità in passato non significa necessariamente che tale persona sia esclusa dall'applicazione dell'[articolo 15, lettera c\), DQ](#).



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

- c. Violenza indiscriminata:** la violenza indiscriminata avviene in misura diversa in diverse parti del territorio della Somalia. La mappa seguente riassume e illustra la valutazione della violenza indiscriminata per regione in Somalia. Questa valutazione si basa su un'analisi olistica comprendente informazioni quantitative e qualitative per il periodo di riferimento (principalmente, 1° gennaio 2020 - 30 giugno 2021). La valutazione individuale dovrebbe sempre richiamarsi a informazioni aggiornate sui paesi di origine.

Figura 2. Livello di violenza indiscriminata in Somalia (sulla base di dati al 30 giugno 2021).



Occorre osservare che in nessuna regione della Somalia il grado di violenza indiscriminata raggiunge un livello talmente elevato per cui si potrebbe fondatamente ritenere che un civile rientrato nel paese in questione o, a seconda dei casi, nella regione in questione correrebbe un rischio effettivo di subire la minaccia grave di cui all'articolo 15, lettera c), DQ per effetto della mera presenza sul territorio di quel paese o quella regione.

Ai fini della nota di orientamento, le regioni della Somalia sono classificate come segue.

Territori in cui la «mera presenza» nell'area non sarebbe sufficiente per l'accertamento di un rischio effettivo di danno grave ai sensi dell'[articolo 15, lettera c\), DQ](#), tuttavia la violenza indiscriminata raggiunge **un livello elevato** e, di conseguenza, è necessario **un livello inferiore di elementi individuali** per dimostrare di avere fondati motivi di ritenere che un civile, rientrato nel territorio, correrebbe un rischio effettivo di danno grave ai sensi dell'[articolo 15, lettera c\), DQ](#).

Questo comprende le seguenti regioni: *Bay, Benadir/Mogadiscio, Hiraan, Medio Shabelle, Basso Juba e Basso Shabelle*.

Territori in cui la violenza indiscriminata è in atto, seppure **non a un livello elevato** e, di conseguenza, è necessario **un livello più elevato di elementi individuali** per dimostrare di avere fondati motivi di ritenere che un civile, rientrato nel territorio, correrebbe un rischio effettivo di danno grave ai sensi dell'[articolo 15, lettera c\), DQ](#).

Questo comprende le regioni di *Bakool, Bari, Galgaduud, Gedo, Medio Juba e Mudug*.

Territori in cui, in generale, un civile **non corre un rischio effettivo** di essere coinvolto personalmente ai sensi dell'[articolo 15, lettera c\), DQ](#).

Questo comprende le regioni di *Awdal, Nugal, Sanaag, Sool, Togdheer e Wogoyi Galbeed*.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

d. Minaccia grave e individuale:

Nel contesto della «sliding scale», ogni caso dovrebbe essere valutato individualmente, tenendo conto della natura e dell'intensità della violenza nella zona, unitamente alle circostanze personali del richiedente. Alcune di queste circostanze personali potrebbero contribuire ad accrescere il rischio di violenza indiscriminata, ivi comprese le relative conseguenze dirette e indirette. Benché non sia possibile fornire orientamenti esaustivi su quali possano essere le circostanze personali rilevanti e su come debbano essere



valutate, di seguito sono riportati alcuni possibili esempi di circostanze che potrebbero incidere sulla capacità di una persona di valutare e/o evitare rischi correlati alla violenza indiscriminata in un contesto di conflitto armato:

- età
- condizioni di salute e disabilità, compresi problemi di salute mentale
- situazione economica
- conoscenza della zona
- occupazione e/o luogo di residenza
- membri della famiglia o dei clan/reti di supporto



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

e. Minaccia alla vita o alla persona: il rischio di danno di cui all'[articolo 15, lettera c\), DQ](#), è formulato come «minaccia alla vita o alla persona di un civile» piuttosto che come (minaccia di) uno specifico atto di violenza. Alcuni dei tipi di danno comunemente segnalati alla vita o alla persona dei civili in Somalia includono uccisioni, ferite, rapimenti, sfollamento forzato, carestie causate dall'insicurezza alimentare ecc.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

f. Nesso: il nesso «derivante da» si riferisce al legame causale fra la violenza indiscriminata e il danno (minaccia grave alla vita o alla persona di un civile) e include:

- il danno direttamente causato dalla violenza indiscriminata o da atti che provengono dai soggetti attivi nel conflitto e
- il danno indirettamente causato dalla violenza indiscriminata in una situazione di conflitto armato. Gli effetti indiretti sono considerati solo in una certa misura e a condizione che vi sia un legame dimostrabile con la violenza indiscriminata, ad esempio: violenza criminale diffusa come risultato di una dilagante illegalità, distruzione dei mezzi necessari per sopravvivere, distruzione di infrastrutture, negazione o accesso limitato agli aiuti umanitari. Gli scontri armati e/o la chiusura o la distruzione di strade possono provocare anche problemi di approvvigionamento alimentare, con conseguenti carestie, oppure limitare o impedire l'accesso alle strutture sanitarie in alcune aree della Somalia.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.



Soggetti che offrono protezione

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

L'[articolo 7 DQ](#) stabilisce che la protezione può essere fornita esclusivamente da:

a. lo Stato;

b. i partiti o le organizzazioni che controllano lo Stato o una parte consistente del suo territorio;

a condizione che abbiano **la volontà e la capacità** di offrire protezione che deve essere:

effettiva e non temporanea.

Tale protezione è in generale fornita quando i soggetti menzionati adottano adeguate misure per prevenire persecuzioni o danni gravi, **avvalendosi tra l'altro di un sistema giuridico efficace che permetta di individuare, perseguire penalmente e punire** gli atti che costituiscono persecuzione o danno grave

e se il richiedente ha **accesso a tale protezione.**



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

Lo Stato somalo

Il Presidente è il capo dello Stato, il simbolo dell'unità nazionale e il custode della Costituzione.

A livello di FGS, il potere legislativo è esercitato dal Parlamento federale. Il ramo esecutivo è costituito dal Consiglio dei Ministri. Esistono anche parlamenti locali negli Stati membri federali. Il Puntland ha sviluppato importanti meccanismi di creazione di istituzioni e di governance. Tuttavia, è ancora afflitto da una serie di problemi.

Il sistema giudiziario è composto dalla Corte costituzionale, dai tribunali a livello di governo federale e dai tribunali a livello di FMS. Secondo la Costituzione provvisoria, il potere giudiziario deve essere indipendente dai rami legislativo ed esecutivo. Il Puntland ha di gran lunga il sistema giudiziario (formale) più avanzato tra gli FMS. L'Islam è la religione di Stato e la *sharia* è la base del diritto consuetudinario e convenzionale.



Il sistema giudiziario formale è solo una parte del sistema giudiziario composito che opera in Somalia e che comprende anche la giustizia consuetudinaria e i tribunali della *sharia*. L'indipendenza e l'imparzialità della magistratura non sempre sono rispettate dal governo. Inoltre, i tribunali locali spesso dipendono dai clan locali e sono influenzati dalla politica dei clan. Il diritto a un processo equo e pubblico spesso non viene applicato affatto, e le autorità non rispettano la maggior parte dei diritti relativi alle procedure processuali.

Donne, bambini e membri di gruppi minoritari hanno spesso problemi di accesso alla giustizia.

L'architettura della sicurezza dello Stato rimane profondamente frammentata, con ripercussioni in tutti gli altri settori. Di conseguenza, i poteri di sicurezza, politici e amministrativi degli FMS sono spesso ancora deboli. Diverse questioni hanno un impatto considerevole sull'effettiva capacità dell'SNA di impegnarsi in operazioni militari contro Al-Shabaab, dato che il gruppo si è infiltrato anche nella NISA. Il PSP è stato descritto come l'unico servizio di polizia statale funzionante tra i servizi di polizia degli FMS. D'altra parte, la PMPF ha soppiantato diverse funzioni politiche ufficiali a Bosasso ed è stata coinvolta nella politica del Puntland, nelle rivalità dei clan e nei conflitti geopolitici, venendo utilizzata anche per combattere Al-Shabaab e le forze dell'ISS. Funziona ancora come guardia pretoriana delle attuali amministrazioni del Puntland. Il PMP ha anche combattuto contro la PMPF per l'accesso e il controllo di Bosasso. Sia la PMPF sia la PSF (che agisce come gruppo ausiliario privato) operano al di fuori della costituzione e dell'architettura di sicurezza della Somalia.



Il multiforme sistema giudiziario somalo presenta ancora notevoli debolezze e non è in grado di individuare, perseguire e punire efficacemente gli atti che costituiscono persecuzione o danno grave.

Inoltre, l'applicazione della legge è continuamente messa a dura prova dai diversi conflitti in corso in Somalia, compreso quello con Al-Shabaab.

Pertanto, si può concludere che, in generale, lo Stato somalo non sarebbe considerato un soggetto che offre protezione rispondente ai criteri di cui all'[articolo 7 DQ](#).



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

Autorità del Somaliland

Le autorità del Somaliland dispongono dei propri rami legislativo, esecutivo e giudiziario.

Nonostante alcuni problemi riscontrati dalle forze armate del Somaliland, esse sono riuscite a impedire che Al-Shabaab avesse un punto di appoggio nell'area.



La giustizia in Somaliland funziona in modo simile a quella del resto della Somalia, combinando i tribunali legali con lo *xeer* e la *sharia*. Tutti e tre i sistemi sono riconosciuti dalla Costituzione del Somaliland.

Il Somaliland ha raddoppiato il numero di giudici (statutari, ossia che operano in base alla legge) in meno di un decennio e ha introdotto tribunali itineranti per favorire l'accesso alla giustizia nelle aree rurali più difficili da raggiungere. Tuttavia, una serie di problemi affligge ancora la giustizia (legale), come le elevate spese legali e le diffuse accuse di corruzione. In Somaliland gli imputati godono generalmente della presunzione di innocenza e del diritto a un processo equo.

Donne, bambini e membri di gruppi minoritari hanno spesso problemi di accesso alla giustizia.



Si può concludere che le autorità del Somaliland, nelle aree sotto il loro controllo, possono, a seconda delle singole circostanze del caso, essere considerate in grado e disposte a fornire una protezione che soddisfi i requisiti dell'[articolo 7 DQ](#). Nelle aree contese tra il Somaliland e il Puntland, i criteri dell'[articolo 7 DQ](#) non sarebbero generalmente soddisfatti.

Nel valutare la disponibilità di protezione da parte delle autorità del Somaliland, devono essere prese in considerazione le circostanze individuali, come la zona di residenza, l'età, il genere, il clan, la situazione socio-economica, il soggetto della persecuzione e il tipo di violazione dei diritti umani. La protezione da parte delle autorità del Somaliland non è generalmente considerata disponibile per i membri di gruppi minoritari, le persone LGBTIQ e le donne, soprattutto in caso di violenza sessuale e di genere.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

Al-Shabaab

Nelle aree controllate da Al-Shabaab non esiste un sistema giudiziario formale funzionante. Al-Shabaab ha istituito itineranti nel territorio sotto il suo controllo, e al di fuori di esso, attraverso l'introduzione di tribunali itineranti, anche a Mogadiscio. Questi tribunali applicano la *sharia* nella sua forma più rigida, con conseguenti esecuzioni e punizioni corporali.

Al-Shabaab ha eseguito arresti arbitrari sulla base di accuse dubbie o false. I suoi tribunali non consentivano la rappresentanza legale o gli appelli. Il gruppo amministrava la giustizia senza consultare le vittime o prendere in considerazione le circostanze più ampie di un reato.



La mancanza di un giusto processo e la natura delle pene non farebbe del meccanismo di giustizia parallelo attuato da Al-Shabaab una forma legittima di protezione. Considerando inoltre le precedenti violazioni dei diritti umani si può concludere che Al-Shabaab non possa essere considerato soggetto in grado di fornire una protezione efficace, non temporanea e accessibile.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

Considerazioni sul supporto dei clan

La maggior parte dei somali si affida al sostegno dei parenti dei clan patrilineare. I clan possono fornire diverse forme di supporto ai loro membri.

Nell'ambito del sistema *xeer*, gli anziani dei clan fungono da mediatori o arbitri e svolgono un ruolo centrale nella risoluzione delle controversie locali e tra clan.



Il sostegno fornito dai clan in Somalia non può essere considerato conforme ai requisiti dell'[articolo 7 DQ](#) ⁽⁶⁾.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

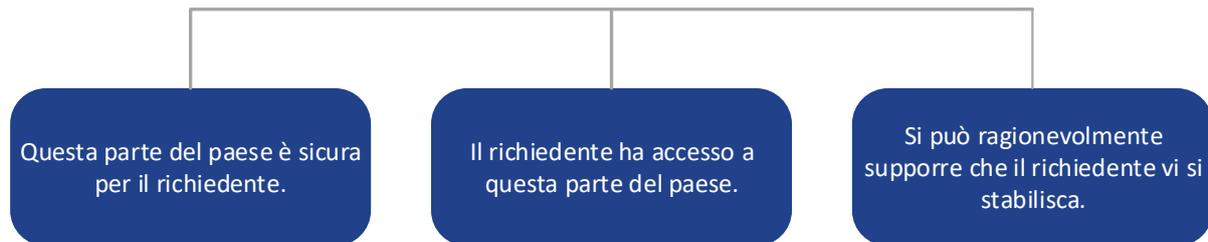
⁽⁶⁾ CGUE, *OA contro Secretary of State for the Home Department*, C-255/19, Seconda Sezione, sentenza del 20 febbraio 2021(OA).

Alternativa di protezione interna

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Gli elementi necessari per l'applicazione dell'[articolo 8 DQ](#) sono i seguenti:

Figura 5. Alternativa di protezione interna: elementi della valutazione.



In relazione a questi elementi, nel valutare l'applicabilità dell'alternativa di protezione interna (*internal protection alternative*, IPA), il funzionario incaricato del caso dovrebbe considerare la situazione generale nella rispettiva parte della Somalia e le circostanze individuali del richiedente. L'onere della prova spetta all'autorità accertante, mentre il richiedente rimane soggetto all'obbligo di cooperazione. Il richiedente ha inoltre il diritto di presentare elementi e segnalare motivi specifici per cui l'IPA non dovrebbe essere applicata al suo caso. Questi elementi devono essere valutati dall'autorità accertante.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

Parte del paese

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

La prima fase dell'analisi dell'IPA consiste nell'individuare una particolare parte del paese in relazione alla quale i criteri di cui all'[articolo 8 DQ](#) verranno esaminati nel singolo caso.

Gli esempi di Mogadiscio, Garowe e Hargeisa sono stati scelti come principali centri urbani della Somalia, compresi il Puntland e il Somaliland.



Nell'identificare la parte del paese da valutare come IPA, l'affiliazione al clan del richiedente sarebbe una considerazione importante. Ad esempio, per i richiedenti appartenenti alla famiglia clanica Darood/Harti, Garowe può essere particolarmente importante da valutare. Allo stesso modo, Hargeisa può essere particolarmente importante da valutare per i richiedenti originari del Somaliland e/o appartenenti alla famiglia clanica Isaaq.



Per i richiedenti di altri clan, Mogadiscio potrebbe essere più importante da valutare, a causa della presenza di più clan nella città.



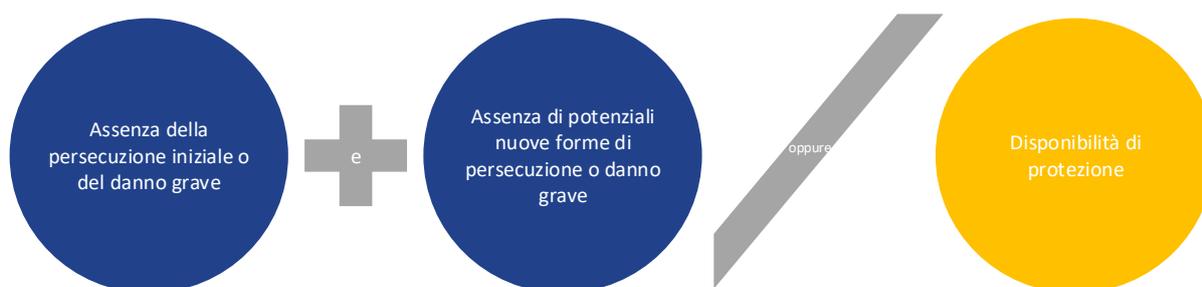
Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

Sicurezza

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Il criterio della sicurezza sarà soddisfatto se non vi è il timore fondato di subire persecuzioni o rischio effettivo di danni gravi, o se è disponibile una protezione.

Figura 6. Alternativa di protezione interna: valutazione del requisito di ragionevolezza.



Assenza della persecuzione o del danno grave

La valutazione dovrebbe tenere conto di quanto segue.

► Situazione generale della sicurezza in relazione alla violenza indiscriminata

La situazione generale della sicurezza nella particolare parte del paese che viene esaminata come alternativa per la protezione interna nel singolo caso deve essere valutata in conformità con l'analisi di cui alla sezione dell'[articolo 15, lettera c\), DQ](#).

Le conclusioni relative alle tre città di Mogadiscio, Garowe e Hargeisa sono di seguito riportate.

A **Mogadiscio**: la violenza indiscriminata raggiunge un livello elevato e, di conseguenza, è necessario un **livello inferiore di elementi individuali** per dimostrare di avere fondati motivi di ritenere che un civile, rientrato nel territorio, correrebbe un rischio effettivo di danno grave ai sensi dell'articolo 15, lettera c), DQ.





A **Garowe**: in linea generale un civile **non corre un rischio effettivo** di essere coinvolto personalmente ai sensi dell'articolo 15, lettera c), DQ.

A **Hargeisa**: in linea generale un civile **non corre un rischio effettivo** di essere coinvolto personalmente ai sensi dell'articolo 15, lettera c), DQ.

► **Responsabile della persecuzione o del danno grave e relativa portata**

Nel caso in cui la persona tema di subire persecuzioni o danni gravi da parte dei **soggetti statuali** (ad esempio giornalisti), si presume che l'IPA non sia disponibile ([considerando 27 DQ](#)).

In casi specifici, in cui il raggio di azione di un determinato soggetto statale è chiaramente limitato a una particolare area geografica (ad esempio autorità degli FMS, autorità del Somaliland), il criterio della sicurezza potrebbe essere soddisfatto in relazione ad altre parti della Somalia.

In caso di persecuzione da parte di **Al-Shabaab**, il criterio della sicurezza, in generale, non sarebbe soddisfatto nella Somalia centro-meridionale. Per quanto riguarda il Puntland e il Somaliland, l'IPA può essere considerato sicuro, a seconda delle circostanze individuali. Tra gli altri fattori rilevanti, occorre tenere in debita considerazione la capacità di Al-Shabaab di rintracciare e colpire individui in aree al di fuori del suo controllo, il modo in cui il richiedente è percepito da Al-Shabaab e se è in gioco un'inimicizia personale.

Per quanto riguarda altri soggetti della persecuzione o del danno grave, come l'**ISS e i clan**, la loro presenza è generalmente più limitata dal punto di vista geografico. In alcuni casi potrebbe essere soddisfatto il criterio di sicurezza ai sensi dell'IPA, a seconda delle circostanze individuali.

Laddove il richiedente deve affrontare persecuzioni o danni gravi per motivi legati alle norme sociali prevalenti in Somalia e il responsabile della persecuzione o del danno grave è la **società somala in generale** (ad esempio persone LGBTIQ), di norma l'alternativa di protezione interna non viene considerata sicura.

Per alcune persone particolarmente vulnerabili, come ad esempio alcune donne e minori, se il soggetto della persecuzione o del danno grave coincide con la **famiglia (estesa) o il clan** (ad esempio, MGF, matrimonio forzato), tenendo conto del raggio di azione di questi soggetti, della mancanza di protezione dello Stato e della loro vulnerabilità ad altre forme potenziali di persecuzione o danno grave, di norma l'alternativa di protezione interna non soddisferebbe il requisito di sicurezza.

Cfr. il capitolo [Responsabili della persecuzione o del danno grave](#).





► **Se il profilo del richiedente è considerato un obiettivo prioritario da parte del responsabile della persecuzione o del danno grave**

Il richiedente potrebbe, a causa del suo profilo, essere un bersaglio prioritario, con maggiore probabilità che il responsabile della persecuzione o del danno grave tenti di rintracciarlo nella potenziale località dell'alternativa di protezione interna.

► **comportamento del richiedente**

Non ci si può ragionevolmente attendere che, per evitare il rischio di persecuzione o danno grave, il richiedente si astenga da pratiche che sono fondamentali per la sua identità, come quelle inerenti alla sua religione o al suo orientamento sessuale e all'identità di genere.

► **altre circostanze che incrementano il rischio**

Utilizzare le informazioni riportate al capitolo [Status di rifugiato](#) per facilitare questa valutazione.

Disponibilità di protezione contro la persecuzione o il danno grave

In alternativa, i funzionari possono stabilire che il requisito di sicurezza è rispettato se il richiedente ha accesso alla protezione contro la persecuzione o il danno grave secondo la definizione dell'[articolo 7 DQ](#) nella località in cui viene presa in considerazione l'alternativa di protezione interna. In caso di persecuzione da parte dello Stato, si applica una presunzione di non disponibilità della protezione statale.



Per quanto riguarda **Mogadiscio**, il requisito della sicurezza può essere soddisfatto **solo in casi eccezionali**. Le circostanze individuali devono essere prese in considerazione.

Per quanto riguarda **Garowe e Hargeisa**, il requisito della sicurezza può essere soddisfatto, a seconda del profilo e delle circostanze individuali del richiedente.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

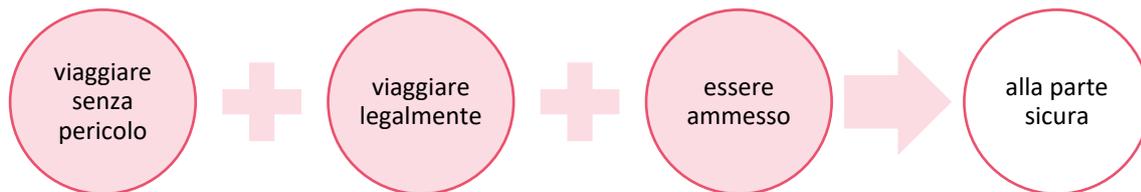


Viaggio e ammissione

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Qualora il criterio della «sicurezza» venga soddisfatto, come passo successivo, i funzionari incaricati del caso devono stabilire se un richiedente può:

Figura 3. Viaggi e ammissione come requisiti per l'alternativa di protezione interna.



Va notato che, nel contesto della Somalia, i tre requisiti devono essere letti congiuntamente.

Nel valutare se il richiedente può viaggiare in modo sicuro e legale e ottenere l'ammissione in una parte del paese, occorre tener conto anche delle circostanze individuali del richiedente.



Per i richiedenti che soddisfano il criterio «sicurezza», la valutazione della disponibilità dell'alternativa di protezione interna dovrebbe procedere con una valutazione dei requisiti della sicurezza e della legalità del viaggio e dell'ammissione.

Sulla base delle informazioni disponibili, si conclude che esistono alcuni problemi di sicurezza per quanto riguarda la sicurezza dei viaggi a Mogadiscio. Per quanto riguarda Garowe e Hargeisa, si conclude che, in generale, una persona può accedere a queste città senza gravi rischi.

Il possesso di documenti di identificazione può essere richiesto per attraversare i posti di blocco per viaggiare a Mogadiscio, Garowe e Hargeisa.

Per recarsi a Hargeisa è necessario un documento d'identità rilasciato dalle autorità del Somaliland o un documento di viaggio come ad esempio un visto. Il possesso di un visto di 30 giorni non è sufficiente per ritenere che il richiedente possa stabilirsi in città. Dovrebbero essere presi in considerazione anche il profilo e le circostanze individuali del richiedente.

L'affiliazione al clan non costituisce un requisito legale per viaggiare e ottenere l'ammissione a Mogadiscio, Garowe e Hargeisa, tuttavia sarebbe un fattore

cruciale da tenere in considerazione quando si esaminano i requisiti di ragionevolezza per stabilirsi in una di queste città.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

Ragionevolezza di stabilirsi in un luogo

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Ai sensi dell'[articolo 8 DQ](#), l'alternativa di protezione interna può essere applicata solo se «si può ragionevolmente supporre che il richiedente si stabilisca» nella zona proposta di protezione all'interno del paese.

Nell'applicare il test di ragionevolezza, occorre stabilire che siano soddisfatte le esigenze di base del richiedente, come il cibo, l'alloggio e l'igiene. Inoltre, vanno debitamente considerate la possibilità della persona di garantire mezzi di sostentamento per sé e la propria famiglia e la disponibilità di assistenza sanitaria di base. Tale valutazione dovrebbe fondarsi sulla situazione generale del paese e sulle circostanze individuali del richiedente.

Figura 4. Alternativa di protezione interna: valutazione del requisito di ragionevolezza.





Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

Situazione generale

La situazione generale nella località presa in considerazione dovrebbe essere esaminata alla luce dei criteri sopra descritti e non rispetto alle norme europee o di altre località del paese di origine.



Le circostanze generali che prevalgono a Mogadiscio, Garowe e Hargeisa valutate in relazione ai fattori di cui sopra, comportano notevoli difficoltà. Tuttavia, non escludono la ragionevolezza di stabilirsi nelle città in quanto tale. È necessario un attento esame, in particolare per valutare la ragionevolezza dell'IPA a Mogadiscio.

La capacità della persona di gestire le circostanze nelle tre città di cui sopra dipenderà principalmente dall'accesso al supporto e ai mezzi finanziari del clan e, in casi singoli, il requisito della ragionevolezza potrebbe essere soddisfatto. Occorre inoltre considerare l'impatto della COVID-19 sulla situazione economica e sul sistema sanitario.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

Circostanze individuali

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Oltre alla situazione generale nell'eventuale località per l'IPA, la valutazione mirante a stabilire se sia ragionevole per il richiedente stabilirsi in quella parte del paese dovrebbe tenere conto delle circostanze individuali del richiedente, tra cui:

- affiliazione al clan e rete di supporto
- età
- genere
- stato di salute
- religione
- conoscenza locale
- contesto sociale, educativo ed economico



- atti di stato civile
- ecc.

Le singole considerazioni potrebbero riguardare alcune vulnerabilità del richiedente e i meccanismi disponibili per farvi fronte, che avranno un impatto al momento di determinare in quale misura sia ragionevole per il richiedente stabilirsi in una determinata zona. Occorre osservare che questi fattori non sono assoluti e spesso si intersecano nel caso di un determinato richiedente, il che porta a conclusioni differenti in merito alla ragionevolezza dell'alternativa di protezione interna.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

Conclusioni sulla ragionevolezza

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Le conclusioni generali sulla ragionevolezza dell'IPA per particolari profili di richiedenti si basano su una valutazione della situazione generale a Mogadiscio, Garowe e Hargeisa e sulle circostanze personali dei richiedenti, come indicato nelle sezioni precedenti.



Mogadiscio

Sulla base della situazione generale a Mogadiscio, e tenendo conto delle circostanze individuali applicabili, l'IPA a Mogadiscio può essere ragionevole solo in casi eccezionali. Questi casi eccezionali includono in particolare **uomini abili al lavoro e coppie sposate senza figli**, senza ulteriori vulnerabilità, che appartengono a clan maggioritari locali e che hanno un background educativo e professionale che facilita loro l'accesso al lavoro, o una rete di supporto che è in grado di assisterli nell'accesso al sostentamento di base, o coloro che hanno comunque mezzi finanziari sufficienti. Nel caso delle coppie, il sostentamento di base deve essere garantito a entrambi i coniugi nel luogo dell'IPA.

Garowe e Hargeisa

Nel caso di **uomini celibi e abili al lavoro e di coppie sposate senza figli**, l'IPA **potrebbe essere ragionevole** per coloro che appartengono al clan locale



maggioritario e possono contare sul suo sostegno e non hanno ulteriori vulnerabilità.

Nel caso di **famiglie con bambini e di bambini non accompagnati**, l'alternativa della protezione interna **non sarebbe in genere ragionevole**. Le circostanze individuali e l'interesse superiore del bambino devono essere debitamente valutati.

Nel caso di richiedenti appartenenti a **gruppi minoritari**, compresi i clan che possono essere considerati minoritari nel contesto locale della località in cui è stata proposta l'IPA, l'alternativa della protezione interna **non sarebbe in genere ragionevole**.

Nel caso di **altri profili**, nel valutare la ragionevolezza dell'insediamento in una di queste città, occorre tenere in debita considerazione le circostanze individuali del richiedente, in particolare in relazione all'affiliazione al clan, al sesso, all'età, all'esistenza di una rete di supporto/clan ecc.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.



Esclusione

Ultimo aggiornamento: giugno 2022



Considerate le gravi conseguenze che l'esclusione può comportare per l'individuo, i motivi di esclusione dovrebbero essere interpretati in modo restrittivo e applicati con cautela.

Gli esempi di questo capitolo non sono esaustivi e conclusivi. Ogni caso deve essere considerato singolarmente.

È obbligatorio applicare le clausole di esclusione qualora sussistano fondati motivi per ritenere che il richiedente abbia commesso uno degli atti in questione.

L'esclusione dovrebbe essere applicata nei casi riportati di seguito.

Motivi di esclusione

Status di rifugiato

- crimini contro la pace, crimini di guerra o crimini contro l'umanità
- reati gravi di diritto comune commessi fuori dal paese di accoglienza prima che la persona sia stata ammessa come rifugiato
- atti contrari ai principi e agli scopi delle Nazioni Unite

Protezione sussidiaria

- crimini contro la pace, crimini di guerra o crimini contro l'umanità
- reati gravi
- atti contrari ai principi e agli scopi delle Nazioni Unite
- rappresentare un pericolo per la comunità o la sicurezza dello Stato membro in cui si trova il richiedente
- altri reati (in determinate circostanze)

Occorre sottolineare che l'autorità accertante ha l'onere della prova per stabilire gli elementi, rispettivamente, delle clausole di esclusione e della responsabilità individuale del richiedente, mentre quest'ultimo è tenuto a cooperare nell'accertamento di tutti i fatti e di tutte le circostanze pertinenti alla sua domanda.





Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

Nel contesto della Somalia, numerose circostanze e diversi profili possono richiedere che si consideri la potenziale applicabilità delle clausole di esclusione. La DQ non prevede un termine per l'applicazione di tali clausole. I richiedenti possono essere esclusi in relazione a eventi verificatisi nel passato recente e più lontano (ad esempio, atti commessi dall'Unione delle Corti Islamiche, atti commessi durante la guerra civile negli anni 1988-1991).

In base alle COI, gli atti che danno luogo a esclusione sono commessi da molti soggetti, sia in relazione al conflitto armato sia nel contesto di criminalità generale e delle violazioni dei diritti umani.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

Le seguenti sotto-sezioni forniscono orientamenti sulla potenziale applicabilità dei motivi di esclusione nel contesto della Somalia.

Crimini contro la pace, crimini di guerra, crimini contro l'umanità

Il motivo «crimini contro la pace» non è ritenuto di pertinenza nei casi di richiedenti provenienti dalla Somalia.

Le violazioni del diritto internazionale umanitario a opera di diverse parti nei conflitti attuali e passati in Somalia potrebbero equivalere a crimini di guerra, tra cui gli attacchi deliberati e sistematici agli ospedali, gli attacchi indiscriminati deliberati ai civili ecc.

Tra le situazioni rilevanti figurano la guerra civile (1988-1991) e il conflitto armato non internazionale tra il governo somalo e Al-Shabaab. Inoltre, i combattimenti tra l'ISS e Al-Shabaab costituiscono un conflitto armato non internazionale.

I crimini denunciati quali l'omicidio, la tortura e lo stupro da parte dei diversi responsabili potrebbero equivalere a crimini contro l'umanità se commessi nell'ambito di un attacco diffuso e sistematico contro la popolazione civile.

Nei conflitti attuali e passati alcuni atti, come le uccisioni extragiudiziali, le torture, le sparizioni forzate, potrebbero equivalere sia a crimini di guerra che a crimini contro l'umanità.



Soprattutto gli (ex) membri dell'SNA, dell'SPF, della NISA, le forze di sicurezza degli FMS e i gruppi armati anti-governativi, in particolare Al-Shabaab e l'ISS, possono essere coinvolti in atti che potrebbero essere qualificati come crimini di guerra e/o crimini contro l'umanità.

I crimini commessi anche nel contesto di scontri tra milizie dei clan, in particolare durante la guerra civile del passato, potrebbero anche dare adito a considerazioni ai sensi dell'[articolo 12, paragrafo 2, lettera a\), DQ/dell'articolo 17, paragrafo 1, lettera a\), DQ](#).

Crimine grave (di diritto comune)

Nel contesto della Somalia, la criminalità e il venir meno dell'ordine pubblico in alcune parti del paese rendono particolarmente rilevante il motivo dei «reati gravi (di diritto comune)». Oltre a violenze e omicidi legati a dispute familiari e dei clan, alcuni esempi di crimini gravi particolarmente rilevanti possono essere la tratta di esseri umani, l'estorsione e la tassazione illegale, la pirateria ecc.

La violenza contro donne e bambini (ad esempio, in relazione alla violenza domestica o nel contesto del matrimonio forzato e infantile) potrebbe potenzialmente determinare gravi reati (non politici).

Praticare l'MGF è un reato grave (di diritto comune). Dovrebbe essere eseguito un attento esame di tutte le circostanze rilevanti del caso, comprese quelle relative alla responsabilità individuale.

In alcuni casi, i reati in questione potrebbero essere collegati a un conflitto armato o potrebbero essere commessi nell'ambito di un attacco sistematico o diffuso contro una popolazione civile (ad esempio, arruolamento forzato, tassazione per finanziare le attività di attività di gruppi armati non statali), nel qual caso dovrebbero essere esaminati ai sensi dell'[articolo 12, paragrafo 2, lettera a\)/articolo 17, paragrafo 1, lettera a\), DQ](#).

Atti contrario agli scopi e ai principi delle Nazioni Unite

L'appartenenza (precedente) a gruppi armati quali Al-Shabaab e ISS potrebbe dare origine a considerazioni pertinenti e richiedere un esame delle attività del richiedente ai sensi dell'[articolo 12, paragrafo 2, lettera c\)/dell'articolo 17, paragrafo 1, lettera c\), DQ](#), oltre alle considerazioni ai sensi dell'[articolo 12, paragrafo 2, lettera b\)/dell'articolo 17, paragrafo 1, lettera b\), DQ](#).

L'applicazione dell'esclusione dovrebbe basarsi su una valutazione individuale dei fatti specifici nel contesto delle attività del richiedente all'interno di tale organizzazione. La posizione del richiedente all'interno dell'organizzazione costituisce una considerazione pertinente e una posizione di alto livello potrebbe giustificare una presunzione (confutabile) di



responsabilità individuale. Tuttavia, resta necessario esaminare tutte le circostanze pertinenti prima che possa essere presa una decisione di esclusione.

Se le informazioni disponibili indicano un possibile coinvolgimento in crimini contro la pace, crimini di guerra e crimini contro l'umanità, la valutazione dovrebbe essere eseguita alla luce delle clausole di esclusione di cui all'[articolo 12, paragrafo 2, lettera a\)](#)/[dell'articolo 17, paragrafo 1, lettera a\)](#), [DQ](#).

Pericolo per la comunità o la sicurezza dello Stato membro

Nell'esame della domanda di protezione internazionale, il motivo di esclusione di cui all'[articolo 17, paragrafo 1, lettera d\)](#), [DQ](#), è applicabile solo alle persone altrimenti ammissibili alla protezione sussidiaria.

A differenza degli altri motivi di esclusione, l'applicazione di questa disposizione si basa su una valutazione previsionale del rischio. Tuttavia, l'esame tiene conto delle attività passate e/o attuali del richiedente, come l'associazione con alcuni gruppi considerati pericolosi per la sicurezza dello Stato membro o le attività criminali del richiedente.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.



Abbreviazioni

AFRICOM	Comando Africa degli Stati Uniti
AMISOM	Missione dell'Unione africana in Somalia (<i>African Union Mission in Somalia</i>)
ASWJ	Ahlu Sunna Wal-Jama'ah
CEAS	Sistema europeo comune di asilo (<i>Common European Asylum System</i>)
CGUE	Corte di giustizia dell'Unione europea
COI	Informazioni sul paese di origine (<i>Country of origin information</i>)
DQ (direttiva qualifiche)	Direttiva 2011/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, recante norme sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria e sul contenuto della protezione riconosciuta (rifusione)
EUAA	Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (<i>European Union Agency for Asylum</i>)
FGS	Governo federale della Somalia (<i>Federal Government of Somalia</i>)
FMS	Stati membri federati (<i>Federal Member States</i>)
IDP	Sfollato/i interno/i [<i>Internally displaced person(s)</i>]
IED	Ordigno esplosivo improvvisato (<i>improvised explosive device</i>)
IPA	Alternativa di protezione interna (<i>internal protection alternative</i>)
ISS	Stato Islamico in Somalia (<i>Islamic State in Somalia</i>)
MGF	Escissione/mutilazione genitale femminile
NIS	Servizio nazionale di intelligence (<i>National Intelligence Service</i>)
NISA	Agenzia nazionale di intelligence e sicurezza (<i>National Intelligence and Security Agency</i>)
ONG	Organizzazione non governativa
ONU	Nazioni Unite





**Persone
LGBTIQ**

Persone:

- che sono attratte da altre persone del loro stesso genere (lesbica, gay) o da qualsiasi genere (bisessuale);
- la cui identità e/o espressione di genere non corrisponde al sesso assegnato loro alla nascita (transgender, non binario);
- che sono nate con caratteri sessuali che non rientrano nella definizione tipica di maschio o femmina (intersessuale); e
- la cui identità non rientra in una classificazione binaria di sessualità e/o genere (queer)

PMPF

Forza di polizia marittima del Puntland (*Puntland Maritime Police Force*)

PSF

Forza di sicurezza del Puntland (*Puntland Security Force*)

SNA

Esercito nazionale somalo (*Somali National Army*)

SPF

Forza di polizia somala (*Somali Police Force*)

UE

Unione europea

UNHCR

Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (*United Nations High Commissioner for Refugees*)

UNSG

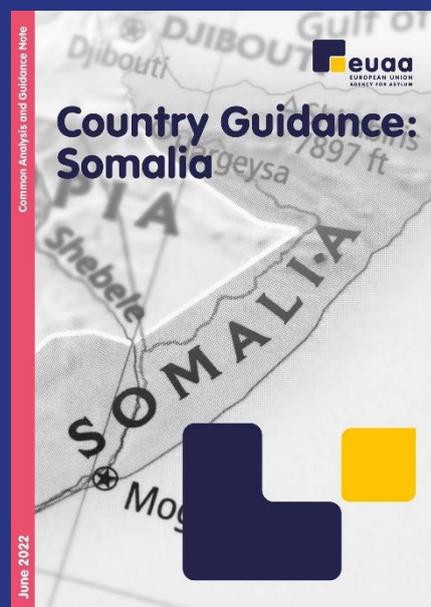
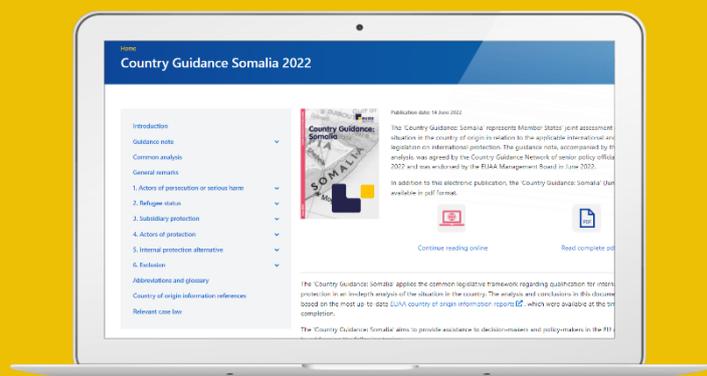
Segretario generale delle Nazioni Unite (*United Nations Secretary General*)

USA

Stati Uniti d'America



L'analisi comune integrale su cui si basa la presente nota di orientamento è disponibile nei formati e-book e PDF in lingua inglese.



Sono disponibili al seguente indirizzo:
<https://euaa.europa.eu/country-guidance-somalia-2022>



